

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA E DEGLI AFFARI GENERALI

Personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei coadiutori dattilografi giudiziari.

Il personale amministrato dall'Ufficio II del Ministero di grazia e giustizia, è inquadrato nei seguenti ruoli organici: ruolo dei cancellieri (4.265 unità); ruolo dei segretari (2.782 unità) e ruolo dei coadiutori dattilografi giudiziari (3.700 unità).

Ciò premesso si danno qui di seguito i dati relativi alla consistenza, al 30 settembre scorso del personale effettivamente in servizio nei singoli ruoli:

a) *ruolo dei cancellieri*: in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, che ha soppresso l'ex troncone di concetto dei funzionari di cancelleria e prevede l'inquadramento di tale personale, anche in soprannumero, nella carriera direttiva ordinaria, in tale ruolo sono in servizio attualmente n. 6.442 funzionari, con un soprannumero di n. 2.177 unità;

b) *ruolo dei segretari*: tale ruolo, istituito di recente per effetto del decreto del Presidente della Repubblica innanzi citato, risulta completamente scoperto; peraltro, va ricordato che, sempre per effetto delle disposizioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 319 del 1972, non tutte le vacanze in detto ruolo possono essere conferite ma soltanto quelle che risulteranno man mano disponibili in relazione al progressivo assorbimento nel ruolo direttivo ordinario dei funzionari di cancelleria già appartenenti al soppresso troncone di concetto; allo stato, potrebbero essere conferiti n. 570 posti.

c) *ruolo dei coadiutori dattilografi giudiziari*: in tale ruolo sono attualmente in servizio n. 2.500 impiegati.

Per quanto concerne l'andamento dei concorsi di ammissione nei ruoli suindicati, si ha la seguente situazione:

a) ruolo dei cancellieri: stante l'attuale situazione, non potrà darsi luogo ad

alcun concorso di ammissione se non dopo che sarà stato riassorbito tutto il soprannumero;

b) ruolo dei segretari: l'amministrazione, tenuto conto delle disposizioni previste in merito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 319 del 1972, ha provveduto, in relazione alla effettiva consistenza delle vacanze conferibili, a bandire con decreti ministeriali 2 agosto 1972 due concorsi, rispettivamente per n. 284 e 189 posti.

In sede di registrazione, la Corte dei Conti ha sollevato un rilievo di carattere generale, lamentando la mancata emanazione, in precedenza, del decreto ministeriale relativo alla determinazione dei programmi di esame ed uno di carattere particolare in merito al concorso a 189 posti, ritenendo, in difformità all'interpretazione dell'amministrazione, che tale concorso, riservato ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970 al personale dipendente in possesso dei prescritti requisiti, non poteva essere bandito. In merito l'organo di controllo ha espresso il parere che la favorevole disposizione di cui al citato articolo 8 possa trovare applicazione soltanto in sede di aumento di organico in ruoli preesistenti e non già quando si tratti di ruoli di nuova istituzione.

In relazione a quanto sopra, è stato predisposto uno schema di decreto ministeriale concernente i programmi degli esami di concorso e per passaggio di carriera nei ruoli del personale dipendente; tale schema di decreto unitamente alla relazione illustrativa è stato trasmesso all'Ufficio della riforma per il prescritto parere ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

c) ruolo dei coadiutori dattilografi giudiziari: sono in via di espletamento i seguenti concorsi:

1) concorso a 400 posti, indetto con decreto ministeriale 27 maggio 1971, riservato agli amanuensi giudiziari e dattilografi non di ruolo; la graduatoria dei 259 vincitori, approvata con decreto ministeriale 14

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ottobre 1972, è stata inviata alla Corte dei Conti per la registrazione;

2) concorso a 163 posti, indetto con decreto ministeriale 31 gennaio 1972 (riservato al personale dipendente ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970); entro la fine del mese corrente avranno termine le prove di esame;

3) concorso a 70 posti, indetto con decreto ministeriale 16 febbraio 1972 (riservato al personale dipendente ai sensi dell'articolo 27 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970); avverso tale decreto è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato;

4) concorso a 140 posti, indetto con decreto ministeriale 30 marzo 1972; la prova scritta ha avuto luogo l'11 luglio 1972; entro il corrente mese la Commissione esaminatrice terminerà la correzione degli elaborati.

Infine, in relazione all'ulteriore aumento di 1.300 unità in detto ruolo con decorrenza 1° luglio 1973 (per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 274), con decreto ministeriale 19 ottobre 1972 è stato bandito un concorso a 433 posti, riservato al personale dipendente ex articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970; tale bando trovasi alla Corte dei Conti per la registrazione.

Ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari e commessi giudiziari.

	Organico	Personale presente
Ufficiali giudiziari . . .	1.550	1.386
Aiutanti ufficiali giudiziari	1.600	1.477
Commessi giudiziari . . .	2.043	1.983

Per quanto riguarda l'andamento dei pubblici concorsi, la situazione è la seguente:

con decreto ministeriale 26 luglio 1972 è stato provveduto alla nomina e destinazione di 67 vincitori a 90 posti di ufficiale

giudiziario di cui al decreto ministeriale 9 settembre 1970 e 12 dicembre 1970;

con decreto ministeriale 26 gennaio 1972 è stato bandito un concorso a 100 posti di aiutante ufficiale giudiziario le cui prove scritte sono state effettuate nei giorni 10 e 11 ottobre scorso;

con decreto ministeriale 22 settembre 1972 è stato provveduto alla nomina e destinazione dei 25 vincitori del concorso di commesso giudiziario bandito con decreto ministeriale 18 giugno 1971 e riservato al personale di corrispondente carriera di altre amministrazioni.

Pensioni.

Per quanto concerne l'andamento dei servizi, i più rilevanti provvedimenti adottati dall'ufficio riguardano l'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1970, n. 1080 (articoli 6 e 4) e del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081.

In ordine poi alle disfunzioni organizzative riscontrate, alle lentezze procedurali ed alle proposte per il miglioramento dell'organizzazione dei servizi e la semplificazione delle procedure, si comunica che l'espletamento delle varie pratiche di competenza dell'ufficio non procede con quella necessaria regolarità che è richiesta dalla loro natura, a causa della complessità dei vari servizi.

I procedimenti di riconoscimento di infermità potrebbero essere semplificati, evitando la duplicità dei pareri tecnici dell'ospedale militare e del medico provinciale.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Questa Direzione generale esercita la sorveglianza sull'Istituto internazionale di studi giuridici, con sede in Roma, via Gramsci n. 14, e sugli Ordini e Collegi professionali delle seguenti categorie: avvocati, procuratori legali, architetti, dottori

commercialisti, dottori agronomi, chimici, attuari, geologi, biologi, giornalisti, agenti di cambio, geometri, ragionieri e periti commerciali, periti agrari, periti industriali. È altresì sottoposta alla vigilanza dell'amministrazione la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori, quella del notariato.

L'Istituto internazionale di studi giuridici, riconosciuto come ente di diritto pubblico con legge 26 luglio 1965, n. 977, persegue, come fini istituzionali, lo studio di problemi giuridici di più generale interesse sul piano interno ed internazionale.

Il controllo della sua gestione è affidato ad un Consiglio di revisione, composto di tre membri effettivi e tre supplenti, di cui uno è designato dal Ministero (articolo 3 legge citata).

È concesso all'ente un contributo statale annuo di lire 10.000.000.

L'Istituto soddisfa i fini istituzionali anzidetti, anche se ha manifestato una certa difficoltà nell'attività in relazione alla sua amministrazione e al raggiungimento dei complessi fini in questione.

2) Sulla situazione numerica del personale presente e quella prevista dai singoli ruoli si possono fornire elementi esclusivamente per quanto riguarda l'amministrazione autonoma degli Archivi notarili.

Com'è noto, la detta amministrazione dipende gerarchicamente ed amministrativamente dal Ministero di grazia e giustizia, ma ha ordinamento e gestione finanziaria separati: comprende 105 archivi distrettuali, 15 archivi sussidiari, nonché 170 archivi mandamentali.

Il ruolo del personale degli archivi è suddiviso come segue:

carriera direttiva: in organico 160, presenti 109;

carriera di concetto: in organico 70, presenti 65;

carriera esecutiva: in organico 270, presenti 241;

carriera ausiliaria: in organico 154, presenti 148; organico totale 654, presenti 563;

personale non di ruolo: diurnisti di terza categoria 13; diurnisti di quarta categoria 6.

3) Per quanto attiene all'andamento dei pubblici concorsi di ammissione in carriera del personale, l'esame riguarda soltanto l'amministrazione degli Archivi notarili.

È stato espletato il concorso per esami a 28 posti, elevati a 32, di conservatore in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva, giusta decreti ministeriali 20 ottobre 1970 e 5 maggio 1972.

Al predetto concorso hanno presentato domanda n. 840 candidati, di cui n. 302 hanno sostenuto le prove scritte. Dei 98 candidati ammessi alle prove orali, 32 sono stati dichiarati vincitori e 46 idonei, come da graduatoria in corso di approvazione.

4) In merito alla qualificazione del personale, la stessa anzidetta amministrazione deve risolvere il relativo problema intimamente connesso con il programma di dotare gli uffici degli apparecchi necessari per la riproduzione del materiale archivistico al fine di una sempre più razionale strutturazione dei servizi e di un concreto snellimento dell'attività lavorativa, tale da soddisfare in maniera rapida le esigenze del pubblico.

È infatti in stato di avviata realizzazione un programma di sviluppo e di ristrutturazione che prevede la fornitura a tutti gli Archivi di maggiore importanza di apposite apparecchiature, tecnologicamente avanzate, per la microfilmatura degli atti notarili. In relazione alla dotazione di tali mezzi è indispensabile provvedere alla qualificazione del personale addetti mediante l'istituzione di appositi corsi.

ATTREZZATURA STRAORDINARIA.

Per la legge 24 aprile 1941, n. 392, sono a carico dei comuni gli oneri finanziari relativi alle attrezzature mobiliari, ivi comprese macchine ed apparecchiature varie, necessarie agli uffici giudiziari, per l'espletamento delle loro funzioni.

Il Ministero di grazia e giustizia concorre alla spesa suddetta mediante la corresponsione di contributi annui.

La deficitaria situazione economica di quasi tutti i comuni d'Italia rende necessario, per sopperire alle più urgenti necessità dei vari uffici, l'intervento del Ministero che, nei limiti del fondo attualmente stanziato in bilancio (lire 200 milioni annui), assegna, in via straordinaria, le attrezzature richieste, dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione del Provveditorato generale dello Stato, in merito all'indispensabilità della fornitura ed alla congruità dei prezzi.

In base a tali criteri, si è provveduto in passato, e si provvede tuttora all'assegnazione di mobili, macchinari e apparecchiature che servono a mantenere il decoro e ad aumentare la funzionalità dell'amministrazione della giustizia.

Dall'entrata in vigore della legge 16 luglio 1962, n. 922, oltre alla dotazione di mobili di varia natura per i nuovi complessi giudiziari, è stato fornito il seguente materiale: macchine da scrivere e da calcolo, classificatori, scrivanie, armadi metallici, mobili di costruzione carceraria (scrivanie, librerie, ecc.), scaffalature metalliche per archivi, sedime vario, cartelle per archivio.

Non sono stati assegnati apparecchi di registrazione per mancanza di fondi nel presente anno.

Nonostante lo sforzo finora compiuto, è da rilevare che da parte degli uffici giudiziari vengono continuamente prospettate nuove e pressanti esigenze alle quali non è possibile far fronte con le somme stanziare in bilancio.

Per ammodernare le strutture fondamentali dei servizi mediante una completa revisione delle attrezzature giudiziarie con complessi meccanici per l'archiviazione di schede, fascicoli di ogni specie ed altro, per il loro facile reperimento con l'utilizzazione dei sistemi dei processi di automazione, si è previsto di dotare, oltre la Pretura di Roma che già ne dispone, anche altri uffici giudiziari, di moderne macchine stampatrici, di schedari automatici, di macchine

per formazione di copertine, ruoli e schede al fine di costituire un altro centro dotato delle più moderne apparecchiature che snelleranno notevolmente le procedure contabili amministrative.

A tale scopo si è predisposto uno schema di disegno di legge che prevede l'aumento dello stanziamento di bilancio sul capitolo 1115, da 200 a 400 milioni. Tale schema è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 12 agosto 1972 ed ora il progetto si trova alla Commissione giustizia del Senato sotto il n. 408.

Secondo detto provvedimento, per l'avvenire, i comuni dovranno provvedere soltanto alle normali incombenze previste dalla legge 24 aprile 1941, n. 392, mentre i maggiori oneri per le attrezzature straordinarie e per le varie apparecchiature graveranno sul fondo maggiorato.

Il progetto, poi, prevede, anche al fine di una migliore funzionalità del servizio, lo sganciamento dello stanziamento dalla legge istitutiva (articolo 16, legge 16 luglio 1962, n. 922), onde consentire annualmente lo adeguamento alle necessità che saranno concretamente accertate senza che sia necessario ricorrere di volta in volta a nuovi provvedimenti legislativi.

AUTOMAZIONE DEI SERVIZI.

Allo scopo di adeguare sempre più alle nuove moderne esigenze i servizi dell'Amministrazione giudiziaria, si è provveduto all'espansione degli elaborati già in funzione presso la Corte di cassazione, nonché all'istituzione di un altro centro per l'automazione del casellario giudiziario centrale e di quello circondario presso il Tribunale di Roma.

Per l'anno 1972, è stata stanziata in bilancio la somma di lire 800 milioni.

Con l'assegnazione dell'anno finanziario precedente è stato potenziato il piccolo impianto elettronico già esistente ed è stato costituito presso la Suprema corte di cassazione un centro elettronico UNIVAC 1106 funzionante fin dal 1° ottobre 1971, che è ora in via di ulteriore espansione.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Inoltre, con un contratto già perfezionato con la ditta Olivetti si è attuato un primo collegamento, a mezzo di terminali, con sei Corti di appello, nonché la fornitura di tre terminali video-stampati per l'Ufficio massimario della Corte suprema di cassazione.

Sono stati ultimati i lavori preparatori per la creazione del Centro elettronico presso il casellario centrale.

La relativa gara è stata attribuita alla società Honeywell, che ha già fornito tutte le apparecchiature necessarie ed il centro è già in funzione dal 14 marzo 1972 in una prima struttura ed è stato potenziato dal mese di settembre successivo.

I compiti assegnati al centro del massimario presso la Corte suprema di cassazione e del casellario sono molteplici e diversi.

Essi possono essere così sintetizzati:

1) l'archiviazione e la ricerca automatica - oggi effettuata manualmente - dei precedenti di giurisprudenza costituiti dalle massime compilate dai magistrati addetti all'Ufficio massimario della Corte suprema di cassazione sulla base delle sentenze dalla medesima emanate;

2) l'archiviazione e la ricerca automatica delle decisioni delle magistrature superiori e speciali, nonché di quelle di tutti i giudici di merito in contrasto con la giurisprudenza dei giudici di legittimità;

3) la ricerca di leggi e di ogni altro provvedimento normativo con l'eventuale indicazione delle norme sulle quali vi è stata pronuncia della Corte costituzionale o delle quali ad essa sia stata fatta denuncia per il relativo giudizio di illegittimità;

4) la formazione più razionale dei ruoli di causa, riunendo i processi che trattino questioni uguali o affini per affidarne la decisione alla stessa sezione;

5) la ricerca bibliografica;

6) la ricerca automatica dei precedenti penali raccolti nel casellario giudiziale centrale ed in quello di Roma;

7) la centralizzazione di tutto il sistema di documentazione dei cosiddetti carichi pendenti;

8) la compilazione di tutti i dati statistici rilevanti ai fini dell'amministrazione della giustizia.

SEMPLIFICAZIONE E FORFETTIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI.

Lo schema di disegno di legge riguardante la semplificazione e la forfettizzazione degli adempimenti fiscali, diramato il 26 luglio 1972 non è stato però ancora approvato dal Consiglio dei ministri.

Con tale provvedimento si elimineranno i gravi inconvenienti lamentati in ordine alle disposizioni vigenti per quanto riguarda la disciplina dei depositi, prescrivendosi l'uso della carta non bollata per tutti gli atti compiuti dal giudice e dal cancelliere nei procedimenti civili di qualsiasi natura con pagamento dell'imposta di bollo, in sede di iscrizione della causa a ruolo, in modo virtuale ed in misura fissa e definitiva, ragguagliata, con gli opportuni temperamenti, alla media del numero dei fogli impiegati in ciascun procedimento.

Per le sentenze ed i verbali di conciliazione, invece, l'imposta di bollo sarà ragguagliata ai fogli effettivamente impiegati in ciascun procedimento e sarà corrisposta in modo virtuale.

Semplificata anche la riscossione dei diritti di cancelleria e quella dei diritti, delle indennità e delle spese dovute all'ufficiale giudiziario, evitandosi, con il nuovo sistema, il lavoro di carico e scarico negli appositi registri.

Il disegno di legge prevede anche l'abrogazione delle disposizioni che autorizzano il cancelliere a vendere i valori bollati e le marche di previdenza.

ASSEGNO PER SPESE DI UFFICIO AI TRIBUNALI ED ALLE PRETURE.

Alla gravissima situazione in cui versano i tribunali (compresi quelli per i minorenni) e le preture per la inadeguatezza dell'attuale assegno per le spese di ufficio che sta causando la completa paralisi di detti uffici, si è cercato di ovviare con un dise-

gno di legge al fine di ottenere per l'anno 1972 un aumento di lire 200 milioni dello stanziamento in atto previsto nella misura di lire 350 milioni.

Lo schema di disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 5 settembre 1972 ed è stato, quindi, diramato alle Camere e trovasi ora all'esame della Commissione giustizia del Senato sotto il n. 482/S, e con il titolo « Aumento dello stanziamento per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture di cui all'articolo 16 n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922 e articolo 1, legge 15 maggio 1967, n. 355 ».

Tale aumento servirà a sanare le situazioni debitorie venutesi a creare presso tutti gli uffici giudiziari dal 1969 al 1971, mentre per il 1973 è previsto un ulteriore aumento dello stanziamento di lire 350 milioni onde adeguare gli assegni all'aumentato costo dei registri, stampati ed altro.

Il disegno di legge prevede, altresì lo sganciamento dello stanziamento dalla legge istitutiva in modo da consentire la maggiorazione di anno in anno senza che occorra promuovere altro provvedimento legislativo.

EDILIZIA GIUDIZIARIA.

Com'è noto con l'entrata in vigore della legge 15 febbraio 1957, n. 26, concernente lo stanziamento della somma di lire 1.000.000.000 annua a favore dei comuni per la costruzione, ricostruzione, ampliamento e per il restauro di edifici giudiziari, ebbe inizio una politica organica in materia.

Detta legge e quelle successive 16 febbraio 1962, n. 208, 15 maggio 1967, n. 375, hanno consentito il finanziamento di opere in 181 comuni, per un importo complessivo di lire 65.047.851.776, con un contributo a carico dello Stato di lire 49.947.630.570. In particolare sono state costruite quattro sedi di Corti di appello (Caltanissetta, Genova, L'Aquila e Lecce), 52 sedi di tribunale e 125 di pretura, e sono state finanziate le costruzioni delle sedi di Corte d'appello di Potenza e Torino.

Per l'anno 1972 la disponibilità è stata di lire 699.270.223. Detta somma per gli

anni successivi aumenta gradualmente fino a lire 2.142.226.104 (1983), mentre diminuisce fino a lire 182.489.704 per l'anno 1989, che è quello di scadenza delle leggi in vigore. Le somme di cui sopra risultano in gran parte impegnate, per il finanziamento di nuove opere e per il completamento di opere già finanziate, le quali non sono state ultimate per l'esaurimento dei contributi già concessi.

Pertanto è stato approntato un nuovo provvedimento legislativo diretto a far fronte alle continue esigenze dell'edilizia giudiziaria. Il progetto, attualmente in discussione al Parlamento, prevede lo stanziamento di nuovi fondi che, partendo da lire 500.000.000 per il primo anno, aumentano fino a lire 4.000 milioni dal 1975 in poi, per scalare a lire 3.500 milioni e, infine, a lire 1.000 milioni dal 1991 al 1994.

Inoltre, nella seduta del 12 agosto 1972 il Consiglio dei ministri ha approvato altri due provvedimenti legislativi. Il primo riguarda la concessione di contributi da parte dello Stato ai comuni ove sono stati istituiti, dopo l'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392, uffici giudiziari. Il secondo concerne, così come previsto dall'articolo 2 della citata legge, l'aumento del contributo statale a favore di quei comuni nei quali gli uffici giudiziari sono stati trasferiti in nuovi locali demaniali, appositamente costruiti dallo Stato. Anche questi due disegni di legge sono in corso di approvazione dinanzi al Parlamento.

Per quanto riguarda la procedura è da notare che spesso i comuni incontrano serie difficoltà per l'acquisizione dell'area sulla quale costruire l'edificio e per l'approntamento della complessa documentazione necessaria per ottenere il contributo dello Stato. Ciò provoca spesso ritardi, anche di vari anni, per la realizzazione dell'opera.

ARCHIVI NOTARILI.

Oltre a realizzare il programma di ammodernamento già indicato, l'amministrazione degli Archivi notarili ha deciso di isti-

tuire uno schedario centrale degli atti di ultima volontà onde consentire una sistemazione organica in campo nazionale delle annotazioni riguardanti la delicata materia testamentaria. A tal fine è stato predisposto un apposito disegno di legge che mira ad agevolare l'accertamento della possibile esistenza di atti di ultima volontà posti in essere in tempi differenti dalla medesima persona e ricevuti da notai di distretti diversi.

Infine, l'Amministrazione, proseguendo nel programma di ammodernamento degli edifici destinati a sede di Archivi ha provveduto all'acquisto di locali da adibire ad ufficio a Campobasso, Savona e Sulmona; inoltre ha provveduto agli appositi appalti per la costruzione di edifici a Palmi ed a Santa Maria Capua Vetere. Sono in corso lavori di riparazione straordinaria, trasfor-

mazione e miglioramento degli edifici in Parma, Trani, Voghera, Catania, Siena, Saluzzo e Lanciano.

In merito alla gestione degli enti sottoposti a vigilanza, per quanto riguarda l'Istituto internazionale di studi giuridici, può affermarsi che esso soddisfa i fini istituzionali anche se ha manifestato una certa difficoltà nell'attività in relazione alla sua amministrazione e al raggiungimento dei complessi fini in questione.

Per gli altri enti e cioè gli Ordini e i Collegi professionali nonché i due istituti di previdenza, è da tener presente che la vigilanza si concreta essenzialmente nel controllo di alcune deliberazioni indicate dalle relative normative, mentre l'organizzazione e funzionamento dei rispettivi organi rientra nel potere di autonomia degli Organi stessi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA E PENA

SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE PRESENTÈ E QUELLA PREVISTA DAI SINGOLI RUOLI.

	Presenti al 31 ottobre 1972	Dotazione organica al 1° luglio 1971
A) Personale civile.		
Carriera direttiva.		
a) Ruolo del personale amministrativo	170	285
b) Ruolo del personale sanitario	17	40
c) Ruolo del personale ispettivo, tecnico industriale ed agrario	1	4
d) Ruolo di servizio sociale per i minorenni	13	42
Carriera di concetto.		
a) Ruolo del personale di ragioneria	267	450
b) Ruolo del personale tecnico industriale ed agrario	12	18
c) Ruolo di servizio sociale per i minorenni	222	390
d) Ruolo di rieducazione per i minorenni	150	300
Carriera esecutiva.		
a) Ruolo di coadiutori	127	300
b) Ruolo degli aiutanti per i minorenni	142	300
Ruolo del personale operaio.		
a) Capi operai	39	45
b) Operai specializzati	155	168
c) Operai qualificati	306	(1) 805
d) Operai comuni	279	480
B) Personale militare.		
	Presenti al 31 ottobre 1972	Dotazione organica al 31 dicembre 1972
a) Ufficiali	20	34
b) Sottufficiali:		
marescialli	417	464
brigadieri e vicebrigadieri	1.172	1.200
c) Appuntati e guardie	11.255	12.167
	12.864	13.865
<p>N. B. - Da aggiungere gli allievi agenti di custodia presso le scuole militari di Cairo Montecote (n. 441 unità) e di Portici (n. 233 unità).</p> <p>(1) Di cui 550 riservati alle vigilatrici penitenziarie.</p>		

ANDAMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI
DI IMMISSIONE IN CARRIERA
DEL PERSONALE.

I. — *Concorsi banditi in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1971, n. 275.*

L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 275 prevede che, nella prima attuazione, i posti recati in aumento nei ruoli del personale civile dell'amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena debbano essere conferiti mediante passaggi, nella qualifica iniziale, di personale di ruolo di corrispondente carriera di altre amministrazioni dello Stato. Detti passaggi debbono essere effettuati mediante concorsi per titoli, da bandire entro il 15 luglio 1971, ai quali possono partecipare coloro che siano in possesso dei requisiti e dei titoli di studi stabiliti nei rispettivi bandi.

Di conseguenza sono stati banditi i seguenti concorsi per titoli:

a) concorso per titoli a 70 posti di vice direttore nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva (parametro 190);

Domande pervenute n. 20.

In corso di espletamento.

b) concorso per titoli a 14 posti di medico nel ruolo del personale tecnico sanitario della carriera direttiva (parametro 190);

Domande pervenute n. 7.

Espletamento: in corso.

c) concorso per titoli ad 1 posto di Ispettore tecnico industriale nel ruolo del personale ispettivo tecnico industriale ed agrario della carriera direttiva (parametro 257);

Domande pervenute n. 2.

Espletamento: in corso.

d) concorso per titoli ad 1 posto di Ispettore tecnico agrario nel ruolo del per-

sonale ispettivo tecnico industriale ed agrario della carriera direttiva (parametro 257);

Domande pervenute n. 2.

Espletamento: in corso.

e) concorso per titoli a 162 posti di Ragioniere nel ruolo del personale di ragioneria della carriera di concetto (parametro 160);

Domande pervenute n. 28.

Espletamento: in corso.

f) concorso per titoli a 2 posti di Tecnico industriale nel ruolo dei tecnici industriali ed agrari della carriera di concetto (parametro 160);

Domande pervenute: nessuna.

g) concorso per titoli a 2 posti di tecnico agrario nel ruolo dei tecnici industriali ed agrari della carriera di concetto (parametro 160);

Domande pervenute n. 1.

Espletamento: in corso.

h) concorso per titoli integrato da colloquio, a 131 posti di coadiutore (parametro 120) nel ruolo dei coadiutori della carriera esecutiva, riservato al personale di ruolo della carriera esecutiva di altre amministrazioni dello Stato ed al personale del Corpo agenti carcerari;

Domande pervenute n. 416;

Espletamento: in corso.

i) concorso a 348 posti di « vigilatrice penitenziaria » nel ruolo del personale operaio qualificato, riservato alle operaie di ruolo di terza categoria che svolgono mansioni di sorveglianza e custodia delle detenute e delle internate.

Con decreto 1° agosto 1972, in corso di registrazione, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione a tale concorso, giacché ben 68 delle aventi diritto a partecipare, a causa dei disguidi postali verificatisi per scioperi all'inizio del corrente anno, non erano venute a conoscenza, in tempo utile, dell'esistenza del concorso stesso.

II. — *Concorsi per esami per il passaggio nella carriera superiore.*

Gli articoli 16, 21 e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, che hanno introdotto nel nuovo ordinamento degli impiegati civili dello Stato la possibilità del passaggio di carriera, anche a prescindere dal titolo di studio normalmente richiesto, prevedono la partecipazione del personale di concetto, esecutivo ed operaio - in possesso dei prescritti requisiti di anzianità e di qualifica - ad appositi concorsi ad essi riservati per transitare direttamente nella qualifica intermedia della carriera immediatamente superiore.

Tali concorsi debbono essere banditi entro il mese di febbraio, per un numero di posti pari ad un sesto di quelli annualmente disponibili.

In ottemperanza di dette nuove disposizioni si è provveduto ad indire i seguenti concorsi riservati:

a) concorso per esami a 5 posti di Direttore in prova (parametro 307) nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva, riservato agli impiegati della carriera di concetto;

Domande pervenute n. 29.
Espletamento: in corso.

b) concorso per esami ad 1 posto di Direttore sanitario in prova nel ruolo del personale tecnico sanitario della carriera direttiva (parametro 307), riservato agli impiegati della carriera di concetto forniti del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

Domande pervenute: nessuna.

c) concorso per esami a 3 posti di Ragioniere principale (parametro 255) nel ruolo del personale di ragioneria della carriera di concetto, riservato agli impiegati della carriera esecutiva.

Con decreto ministeriale, in corso di registrazione, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso predetto per la elevazione del numero dei posti da 3 a 16;

d) concorso per esami a 4 posti di Coadiutore principale (parametro 183) nel ruolo dei coadiutori della carriera esecutiva, riservato ai capi operai, agli operai specializzati, qualificati e comuni.

Con decreto ministeriale, in corso di registrazione, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso predetto per la elevazione del numero dei posti da 4 a 18;

e) concorso per esami ad 1 posto di Tecnico principale industriale in prova (parametro 260) nel ruolo del personale tecnico industriale ed agrario della carriera di concetto, riservato agli impiegati della carriera esecutiva dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia.

Per quanto riguarda il programma di esame dei concorsi suddetti, esso ha dovuto essere autonomamente determinato stante la impossibilità di sentire in proposito - come previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 - il Consiglio superiore della pubblica amministrazione, che non è ancora operante.

III. — *Concorsi di assunzione.*

Per la normale copertura dei posti residui disponibili nelle varie carriere anche in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 275 sono stati banditi, ovvero stanno per esserlo, i seguenti concorsi:

a) concorso pubblico per esami a 90 posti di Vice direttore nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva (19 dei suddetti posti sono riservati, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, al personale della carriera di concetto dipendente dal Ministero di grazia e giustizia).

Tale concorso, il cui bando è stato solo di recente registrato alla Corte dei Conti, trovasi in corso di espletamento;

b) concorso pubblico per esami a 152 posti di ragioniere nel ruolo del personale

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di ragioneria della carriera di concetto (49 dei suddetti posti sono riservati, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 al personale delle carriere esecutive dipendente dal Ministero di grazia e giustizia).

Il relativo bando trovasi in corso di registrazione;

c) concorso pubblico per esami per la nomina a Ispettore industriale nel ruolo del personale ispettivo industriale ed agrario della carriera direttiva.

Il relativo bando è in corso di elaborazione;

d) concorso pubblico per esami per la nomina a Ispettore agrario nel ruolo ispettivo industriale ed agrario della carriera direttiva.

Il relativo bando trovasi in corso di elaborazione;

e) concorso per titoli e per esami per la nomina a medico nel ruolo del personale sanitario della carriera direttiva.

Il relativo bando è in corso di elaborazione;

f) concorso per esami a 110 posti di « vigilatrice penitenziaria » in prova nel ruolo del personale operaio di seconda categoria.

Ammesse al concorso: n. 760.

Le prove di esame sono già state espletate e sono in corso le procedure relative all'assunzione delle vincitrici del concorso;

g) concorso pubblico a 10 posti di « vigilatrice penitenziaria » in prova nel ruolo del personale operaio di seconda categoria, con sede di servizio degli istituti penali di Ancona.

Istanze di partecipazione al concorso n. 90.

Espletamento: in corso;

h) concorso a 5 posti di operaio in prova di prima categoria specializzato con la qualifica professionale di motorista « M » (da adibire alla conduzione di gruppi elet-

trogeni motori Diesel - nelle centrali termoelettriche degli stabilimenti penali ubicati nelle zone insulari;

i) concorso a 4 posti di operaio in prova di 1^a categoria specializzato con la qualifica professionale di conduttore patentato di caldaie a vapore oltre i 150 HP « S » con sede di servizio nelle Carceri giudiziarie di Roma Rebibbia;

l) concorso a 4 posti di operaio in prova di 1^a categoria specializzato con la qualifica professionale di conduttore patentato motori e motrici di natanti di potenza non inferiore a 150 HP « OP » con sede di servizio negli stabilimenti penali delle zone insulari;

m) concorso a 4 posti di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di elettricista: circuitista elettrico « OP » con sede di servizio nelle Carceri giudiziarie di Roma Rebibbia;

n) concorso ad 1 posto di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di idraulico « OP »;

o) concorso a 2 posti di operaio in prova di 2^o categoria qualificato con la qualifica professionale di muratore « OP » con sede di servizio nelle Carceri giudiziarie di Roma Rebibbia;

p) concorso a 2 posti di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di falegname e falegname stipettaio « OP »;

q) concorso ad 1 posto di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di magliettaio « OP » con sede di servizio presso la casa penale di Viterbo;

r) concorso a 8 posti di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualificazione professionale di sorvegliante di lavori agricoli « OP » con sede di servizio presso gli istituti penitenziari di Roma Rebibbia (posti 3) e nelle colonie penali ubicate nelle zone insulari (posti 5);

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

s) concorso ad 1 posto di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di montatore motorista « OP » con sede di servizio presso la Casa penale di Porto Azzurro;

t) concorso ad 1 posto di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di carrozziere in ferro ed in legno e scoccaio « OP » con sede di servizio presso la Casa penale di Porto Azzurro;

u) concorso a 2 posti di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di meccanico « OP »;

v) concorso ad 1 posto di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di battitore di lamiera « OP »;

z) concorso a 2 posti di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di tipografo « OP » con sede di servizio nelle carceri giudiziarie di Roma Rebibbia;

z1) concorso a 3 posti di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di legatore di libri « OP » con sede di servizio nelle carceri giudiziarie di Roma Rebibbia;

z2) concorso ad 1 posto di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di giardiniere ed ortolano « OP » con sede di servizio presso gli stabilimenti penali di Pianosa-isola;

z3) concorso a 2 posti di operaio in prova di 2^a categoria qualificato con la qualifica professionale di sarto « OP ».

I bandi relativi ai concorsi indicati dalla lettera h) a z3) trovano in corso di registrazione alla Corte dei conti.

SETTORE MINORENNI.

a) Concorso per il ruolo direttivo di servizio sociale: sono stati indetti 2 concorsi, uno di accesso all'esterno per 14

posti e l'altro per il passaggio dalla carriera di concetto a quella direttiva di n. 5 posti (previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, articoli 2 e seguenti);

b) è attualmente in via di espletamento il concorso a 160 posti per la carriera di concetto di servizio sociale (concorso speciale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 275);

c) la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del concorso a 125 posti nel ruolo di rieducazione avverrà entro il corrente mese;

d) è quasi ultimato il concorso a 16 posti di aiutante in prova (gli esami orali si svolgeranno nel corrente mese). Altro concorso a 78 posti è stato indetto e si stanno esaminando le domande.

PERSONALE MILITARE.

Concorso pubblico riservato a 2 posti di capitano in servizio permanente nel Corpo degli agenti di custodia.

Indetto con decreto ministeriale 3 febbraio 1972 - reg. 16 giugno 1972 - pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 163 del 27 giugno 1972, in corso di espletamento.

Concorso pubblico a 6 posti di ufficiale subalterno nel Corpo degli agenti di custodia.

Indetto con decreto ministeriale 3 febbraio 1972 - reg. 16 giugno 1972 - pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 28 giugno 1972.

Il concorso è andato deserto; sono stati riaperti i termini con decreto ministeriale 5 ottobre 1972 in corso di registrazione.

Arruolamento agenti di custodia: sono in atto presso le scuole militari di Cairo Montenotte e di Portici il 37° ed il 38° corso con 441 e 233 allievi, rispettivamente.

Per quanto concerne l'immissione nella carriera militare del Corpo di cui trattasi, come è noto, essa avviene tramite arruolamenti e attraverso gli accertamenti psico-fisici diretti a stabilire l'idoneità degli aspiranti, che concretano la fase stessa dell'arruolamento.

Purtroppo, l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato e dimostra, in maniera incontestabile, una sempre più accentuata scarsità del numero delle domande di arruolamento. Tale situazione induce a prevedere notevoli difficoltà per la copertura delle normali vacanze nella dotazione organica.

Peraltro, l'impellente necessità di coprire i posti vacanti per assicurare il soddisfacimento di ineliminabili esigenze di sicurezza nel governo degli istituti non consente sempre di operare una valida selezione degli aspiranti, indispensabile a garantire un apprezzabile livello degli agenti, chiamati a compiti sempre più impegnativi nel quadro del moderno trattamento penitenziario.

Al fine di operare l'auspicata selezione su un più vasto campo di aspiranti, è stato predisposto e realizzato un piano per una più efficace propaganda in ordine all'arruolamento nel Corpo degli agenti di custodia.

Si è provveduto, tra l'altro, a far affiggere notiziari negli albi pretori dei comuni italiani.

Si è cercato, poi, di ottenere una maggiore pubblicizzazione attraverso un bando pubblico di arruolamento per 1.200 unità (*Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 9 settembre 1972) ma i risultati, sul piano dell'auspicato incremento delle domande, sono stati di scarso rilievo.

La competente Direzione generale, allo stato, ha posto all'esame dell'ufficio competente la situazione in modo da non lasciare nulla di intentato per assicurare un maggior numero di domande, e, quindi, un maggior numero di aspiranti idonei (tra l'altro, è allo studio la possibilità di procedere all'arruolamento nel Corpo degli agenti di custodia, direttamente dai centri di addestramento dell'esercito).

PROBLEMI RELATIVI ALLA QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE.

Il problema della qualificazione professionale del personale dell'Amministrazione penitenziaria è stato sempre presente all'attenzione dell'Amministrazione stessa, specialmente negli ultimi anni, caratterizzati dalla evoluzione delle scienze criminologiche e sociali, che postulano un continuo aggiornamento del personale per adeguare l'opera dello stesso alle più moderne metodologie del trattamento penitenziario, ai fini della socializzazione dei condannati e degli internati.

Sono stati organizzati appositi corsi di qualificazione e di aggiornamento del personale civile.

Peraltro, la necessità di assicurare i servizi negli istituti di prevenzione e di pena durante l'espletamento dei corsi, ha creato — in considerazione dell'attuale situazione di carenza del personale in servizio — notevolissime difficoltà, che si spera di superare con nuove assunzioni, in seguito all'avvenuto aumento dei ruoli organici delle varie categorie.

Tuttavia, nonostante tali remore, che hanno impedito l'organizzazione di un maggior numero di corsi di qualificazione, è stato possibile porre in essere alcuni incontri di studio con gli Ispettori distrettuali e con i direttori degli istituti penitenziari, per uno scambio di idee e di esperienze, su argomenti di particolare rilievo per la vita penitenziaria.

Per quanto concerne il personale femminile di sorveglianza nelle carceri « vigilatrici penitenziarie » (ex guardiane) si è provveduto, con vari corsi di aggiornamento, ad attuare una migliore qualificazione, anche in relazione ai compiti loro assegnati, che, ponendole quotidianamente in contatto con le detenute, investono l'aspetto rieducativo.

Sono stati, inoltre, attuati corsi anche per il personale operaio specializzato e qualificato, al fine di conseguire un ag-

giornamento tecnico-professionale nei rispettivi mestieri.

Per quanto attiene al personale che opera specificamente nel settore dei minori, vengono attuati corsi residenziali di durata variabile in rapporto alle categorie e alla natura dei corsi stessi, presso la scuola di formazione del personale per la rieducazione dei minorenni nell'ambito dell'ufficio competente.

Peraltro, stante la scarsità del personale, sussistono particolari difficoltà, come lumeggiate all'inizio della trattazione del presente argomento.

In ordine al personale militare, vi è da dire che esistono due scuole militari per allievi agenti di custodia, situate a Cairo Montenotte (Savona) e a Portici (Napoli). Allo stato, i corsi per l'ammissione in carriera, sono frequentati da 441 allievi presso la scuola di Cairo Montenotte e da 233 allievi presso la scuola di Portici.

Tali corsi, che possono considerarsi di formazione tecnico-professionale e di specifica preparazione militare, hanno la durata di sei mesi.

Purtroppo, gli allievi non possono, in moltissimi casi, seguire l'intero corso semestrale, in quanto le impellenti necessità di servizio negli istituti di prevenzione e di pena impongono la loro utilizzazione presso gli istituti stessi, con grave pregiudizio della loro preparazione e qualificazione.

L'aumento degli organici, operato con la legge 4 agosto 1971, n. 607, allorquando spiegherà tutti i suoi effetti (è previsto l'assorbimento integrale delle unità portate in aumento nell'arco di quattro anni) potrà ovviare, sia pure non totalmente, a tali inconvenienti.

La situazione attuale di scarsità degli organici ha impedito, peraltro, l'effettuazione di corsi di aggiornamento per i sottufficiali, che, fino ad alcuni anni fa, hanno avuto luogo con lusinghieri risultati.

Il miglioramento della situazione potrà determinare e favorire l'espletamento di tali corsi, della cui utilità, considerata l'importanza del ruolo del personale militare

e, in particolare, dei sottufficiali nell'ambito dell'organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena, nessuno può dubitare.

Per quanto concerne la mobilità del personale, in primo luogo, si può accennare ai trasferimenti dei funzionari nelle sedi di servizio ubicate in località molto disagiate, quali quelle situate in Sardegna e nelle isole dell'arcipelago toscano.

Per sopperire alle esigenze funzionali degli istituti in questione è necessario far ricorso ad assegnazioni di carattere temporaneo, anche attraverso l'invio « in missione » del personale.

Anche per quanto riguarda numerosi altri istituti, a causa dell'attuale grave penuria di personale, l'Amministrazione deve ricorrere a soluzioni di emergenza, mediante l'invio, in missione saltuaria, di funzionari da istituti vicini. Il che, oltre a comportare un sensibile onere di spesa per il pagamento delle indennità di trasferta e un grave disagio personale per i dipendenti, oberati di duplice incarico (talvolta, triplice) reca pregiudizio — per gli orari ridotti di servizio nelle varie sedi — sia all'istituto da cui il funzionario viene periodicamente distolto, sia a quello presso il quale è chiamato a svolgere la sua attività, in via precaria.

Tali inconvenienti — relativi sia al settore degli adulti che a quello dei minori — potranno trovare soluzione non appena sarà possibile provvedere all'incremento degli organici del personale dell'Amministrazione penitenziaria (peraltro, per il settore dei minori, l'organico della carriera di concetto del ruolo di rieducazione dovrebbe prevedere almeno altre 150 unità, mentre quello della carriera esecutiva dovrebbe essere aumentato di oltre 400 unità), già disposto dalle leggi delegate.

Il fenomeno della mobilità riguarda anche il personale militare, che, come si è visto, fa registrare una situazione di inadeguatezza del ruolo organico: necessità, quindi, di aggregazioni temporanee, di missioni e di trasferimenti frequenti, specialmente dalle sedi disagiate.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In ordine a tale personale, è da dire, peraltro, che per ovviare alla inadeguatezza prospettata, con la necessaria tempestività, è stato predisposto dall'Amministrazione penitenziaria uno schema di decreto presidenziale per il richiamo straordinario di n. 1.500 unità, tra sottufficiali ed agenti, da esaurirsi in un triennio, schema che trova, per il momento, opposizione da parte del Ministero del tesoro in ordine all'impegno finanziario.

Per quanto concerne, infine, il problema relativo agli istituti situati in sedi disagiate, si potrebbe ovviare ai lamentati inconvenienti riguardanti la difficoltà di reperimento di personale, elevando in misura congrua l'importo della indennità di malsana e assai disagiata residenza, attualmente prevista in misura irrisoria, che indubbiamente non crea alcun incentivo nel personale.

ANDAMENTO DEI SERVIZI.
RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
INDICAZIONE DEI PIÙ RILEVANTI
PROVVEDIMENTI ADOTTATI.

La più volte accennata scarsità delle dotazioni organiche del personale influisce, in misura più o meno notevole, a seconda dei casi, sull'andamento dei servizi degli istituti di prevenzione e di pena, condizionando, peraltro, l'attività e i risultati dell'azione amministrativa svolta dai direttori e dal personale civile e militare.

La scarsità numerica, in particolare, del personale della carriera di concetto di ragioneria determina l'inconveniente secondo il quale, non di rado, le funzioni di ordinatore, di controllore e di esecutore della spesa — che ai sensi delle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato dovrebbero essere attribuite a funzionari diversi — si trovano cumulate nella stessa persona.

Anche le colonie agricole e le case di lavoro all'aperto versano in condizioni di precaria efficienza per la mancanza di ido-

neo personale tecnico specializzato che sovraindebita, con la necessaria competenza, alle attività inerenti alla conduzione di una azienda agricola, talvolta di proporzioni rilevanti.

Con l'aumento delle dotazioni organiche, di cui si è fatto cenno, si potrà ovviare a tali inconvenienti.

Peraltro, nel settore minorile, al fine di raggiungere una maggiore autonomia operativa, dovrebbe operarsi una sostituzione del personale militare con il personale civile, con l'accennato aumento di dotazione organica dei ruoli di rieducazione e degli aiutanti. Così pure, ai fini di un miglior coordinamento degli interventi assistenziali e di prevenzione della delinquenza minorile, dovrebbe operarsi, anche in considerazione dell'intensificazione dell'attività di servizio sociale in collaborazione con enti (Regioni, province, ecc.) e strutture locali, un aumento dei ruoli organici degli assistenti sociali.

Nell'azione amministrativa, non si è mancato di operare ogni sforzo per il raggiungimento delle finalità sancite dalla Costituzione.

I dati più rilevanti di tale azione sono forniti dal settore dell'edilizia penitenziaria. L'attività diretta a migliorare, per quanto possibile, la funzionalità degli istituti di prevenzione e di pena, è proseguita incessantemente ed alacramente.

A tale riguardo, con i fondi stanziati sul bilancio ordinario del Ministero di grazia e giustizia (Cap. 1164) e su quello del Ministero dei lavori pubblici, si è provveduto a realizzare varie opere edilizie di adattamento e di sistemazione, all'installazione di impianti di riscaldamento negli istituti che ne erano finora privi, alla revisione e alla rinnovazione di impianti igienici, elettrici, telefonici, nonché alla strutturazione di ambienti per la lavorazione, per spettacoli cinematografici e teatrali, per conferenze e per la televisione (tutti gli istituti sono stati dotati di apparecchi televisivi); la popolazione detenuta è stata ammessa ad assistere, peraltro, nella sua totalità, alle pro-

grammazioni concernenti le Olimpiadi di Monaco).

Sono stati costruiti - dove le strutture edilizie lo hanno consentito - alcuni campi sportivi.

Non mancano difficoltà nell'esecuzione dei lavori in quanto spesso gli uffici del genio civile, per insufficienza del personale tecnico a loro disposizione (peraltro, accentuata a seguito del trasferimento di gran parte del personale stesso alle Regioni) non provvedono all'elaborazione degli atti peritali necessari. Da qui l'inevitabile differimento della esecuzione delle opere.

In ordine alla costruzione e al completamento di nuovi edifici, come è noto, la legge 12 dicembre 1971, n. 1133, ha autorizzato lo stanziamento, da ripartire in più esercizi finanziari, della spesa di 100 miliardi di lire, iscritta sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

In attuazione di tale legge, con decreto del 30 marzo 1972 del Ministero di grazia e giustizia, emanato di concerto con il Ministero dei lavori pubblici, è stato approvato il programma delle opere da eseguire:

- a) completamento di n. 18 istituti;
- b) costruzione di n. 21 edifici, destinati a carceri giudiziarie;
- c) costruzione di n. 11 edifici, destinati a carceri giudiziarie con annesse sezioni di case penali;
- d) costruzione di n. 3 edifici, destinati a case di reclusione;
- e) costruzione di n. 3 edifici, destinati a manicomio giudiziario;
- f) costruzione di n. 3 edifici, destinati a servizi (scuola, formazione personale e magazzino vestiario);
- g) costruzione di n. 21 edifici, destinati al settore minorile (custodia preventiva, uffici giudiziari minorili, uffici di direzione centri di rieducazione per i minorenni e di servizio sociale).

Allo stato, sono state già scelte le aree per la costruzione di numerosi edifici. Per altri, la scelta avrà luogo tra breve.

Per quanto riguarda le locazioni di immobili ad uso di istituti e servizi, si sotto-

linea che si è provveduto alla locazione di immobili necessari per le nuove sedi degli Ispettori distrettuali degli istituti di prevenzione e di pena per adulti per i distretti di Bari, Bologna, Catania e Perugia, nonché per la sistemazione autonoma di alcuni uffici giudiziari minorili che - in difformità di quanto disposto dalla legge 25 luglio 1956, n. 688 - avevano ancora sede presso i tribunali ordinari.

Intensa, inoltre, è stata ed è l'attività dell'Amministrazione nel settore delle lavorazioni, in considerazione dell'importanza che il lavoro assume ai fini della rieducazione del condannato.

Allo stato, la percentuale dei detenuti lavoranti si aggira sul 50 per cento (precisamente, 49,6 per cento) in media.

Nel settore della formazione professionale dei detenuti lavoranti, si sta cercando, anche per il corrente anno scolastico, di procedere all'avviamento di un maggior numero possibile di corsi di qualificazione, ma il compito è particolarmente difficile nel momento attuale di fase organizzativa delle Regioni, essendo stata la materia devoluta a tali Enti.

L'attività dell'Amministrazione è proseguita particolarmente intensa in tutti gli altri settori.

Da evidenziare l'attività assistenziale a favore delle famiglie dei detenuti e dei liberati dal carcere, che è stato possibile incrementare a seguito della previsione del nuovo capitolo di bilancio (n. 1194) del Ministero di grazia e giustizia, che stanziava lire 400 milioni, che si aggiungono ai 300 milioni di lire previsti dalla legge Zoli e ai 200 milioni di lire derivanti dagli introiti della Cassa delle ammende.

Peraltro, tali mezzi finanziari non appaiono adeguati a soddisfare le esigenze di tutto il settore, tenuto conto della necessità di far fronte ai bisogni dei nuclei familiari di circa 30.000 detenuti ed internati, costituiti, per la maggior parte di figli in tenera età, bisognosi di cure e di particolare assistenza e protezione.

Nel settore dell'assistenza è da sottolineare che - in attesa della definitiva ap-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

provazione del disegno di legge sull'ordinamento penitenziario, nel quale è prevista l'utilizzazione degli assistenti sociali nel campo degli adulti - sono stati assegnati, in molti istituti di prevenzione e di pena, assistenti sociali; si pensa di assicurare, tra breve, il servizio sociale a tutti gli istituti carcerari, con popolazione superiore alle 50 unità.

Una maggiore disponibilità finanziaria sul capitolo 1194. predetto (è stato richiesto l'aumento dello stanziamento da lire 400 milioni a lire 800 milioni) consentirebbe l'estensione a tutti gli istituti del servizio sociale, nonché ad incrementare il servizio con altre unità negli istituti dove il servizio stesso è espletato in modo insufficiente.

DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE RISCOSE.
LENTEZZE PROCEDURALI.

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
E LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE.

Per quanto concerne le disfunzioni organizzative riscontrate ci si richiama a quanto enunciato in precedenza all'andamento dei servizi, con particolare riguardo alla notevole carenza delle dotazioni organiche delle varie categorie di personale civile e del personale militare.

In ordine alle lentezze procedurali si possono fare le osservazioni che seguono, ai fini dell'auspicato snellimento delle procedure e semplificazioni delle stesse.

Gli atti amministrativi posti in essere da questa Direzione generale, che potrebbero essere oggetto di disposizioni intese a concretare uno snellimento procedurale, sono quelli riguardanti i concorsi di accesso nelle varie carriere del personale e la formazione di contratti per la fornitura e l'appalto di servizi e beni nell'interesse dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la materia dei concorsi, si ritiene che la semplificazione e lo snellimento dei procedimenti amministra-

tivi si possano ottenere direttamente attraverso la disciplina delle competenze relative all'emanazione di atti vincolati e discrezionali da parte del Direttore generale e dei Direttori di divisione (o, come nel caso del Ministero della giustizia, Direttori di ufficio).

In relazione alla materia dei contratti, si prospettano le seguenti possibilità di innovazione normativa, fra loro concorrenti, tutte incidenti sulla semplificazione e sullo snellimento dei singoli procedimenti amministrativi.

In via preliminare si deve osservare che in tutti i casi prospettati viene in considerazione la legge sulla Contabilità generale dello Stato.

Poiché è noto che detta normativa è da tempo allo studio nelle sedi competenti, al fine di pervenire ad un suo ammodernamento, si ritiene che le proposte che seguono debbano essere valutate e coordinate in tale sede.

In primo luogo è necessario innovare in ordine alle procedure concorsuali che, allo stato, sono ordinate secondo un criterio di rigida priorità che attribuisce all'asta pubblica carattere di generalità e alla licitazione privata e alla trattativa privata carattere di specialità e di eccezionalità.

È ormai generalmente accolto, al contrario, l'orientamento di attribuire alla licitazione privata carattere di generalità.

Si ritiene che anche il ricorso alla trattativa privata dovrebbe essere disciplinato in maniera tale da consentire una più agevole e frequente utilizzazione della stessa.

In secondo luogo, è opportuno esaminare la possibilità di concentrare in organismi collegiali unitari le varie competenze oggi distribuite fra gli organi di controllo e di consulenza (Ragioneria dello Stato, Corte dei conti, Consiglio di Stato, Avvocatura dello Stato, Consiglio superiore dei lavori pubblici, ecc.) sia in sede centrale che periferica.

Nell'ordinamento vigente, esiste un interessante precedente da cui potrebbe trarsi ispirazione in proposito.

Invero, i pareri emessi dal Comitato tecnico-amministrativo dei Provveditorati alle opere pubbliche, come è previsto dall'articolo 6 del decreto legge 17 aprile 1948, n. 777, ratificato con modificazioni dalla legge 3 febbraio 1951, n. 165 e ulteriormente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534, « sostituiscono quelli del Consiglio di Stato, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio superiore di sanità e dell'Avvocatura dello Stato, nonché quelli di ogni altro organo consultivo singolo e collegiale ».

Si segnala, peraltro, l'opportunità di meccanizzare l'attività amministrativa di erogazione dei fondi di bilancio e di registrazione delle spese.

Si possono, segnalare, infine, altri inconvenienti in ordine alle lentezze procedurali.

Basterà accennare a due di essi, di cui il primo ricorre frequentemente in tutti i settori della vita amministrativa.

Si tratta di un rilievo che può essere considerato di carattere generale, cioè quello relativo alla registrazione dei provvedimenti da parte della Corte dei conti.

In particolare, l'ufficio competente ha predisposto ben 26.000 provvedimenti, che sono stati, poi, debitamente emanati e trasmessi alla Corte dei conti per la registrazione.

Si tratta di provvedimenti emessi in favore del personale militare del Corpo degli agenti di custodia in applicazione della legge 23 dicembre 1970, n. 1054 (« riordinamento delle indennità mensili per i servizi di istituto dovuto alle Forze di polizia ») e del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (« nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale dell'Amministrazione dello Stato »).

Di tali provvedimenti solo un terzo, in diciotto mesi, è stato registrato dalla Corte dei conti.

Per quanto concerne il secondo inconveniente, esso ricorre in materia di locazioni di immobili da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ubicati in nume-

rose stazioni ferroviarie, ai fini del ricovero dei detenuti in transito.

I locali vengono concessi da tale Amministrazione, previo lo svolgimento di trattative per il tramite dello Procure generali della Repubblica presso le Corti di appello, attraverso la stipulazione di singoli contratti per ogni stazione ferroviaria interessata.

Sarebbe opportuno che per tutti i locali ubicati nelle stazioni ferroviarie venisse stabilito complessivamente il pagamento di una somma forfettaria per ogni esercizio finanziario, in base ad apposita, unica convenzione.

Si eviterebbe, così, un inutile lavoro per il disbrigo di numerose pratiche (stipulazione di contratti, decreti ministeriali di approvazione e relativa registrazione alla Corte dei conti, previo il controllo della Ragioneria centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, ruoli di spese fisse per le Direzioni provinciali del Tesoro ed altro).

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN MERITO ALL'ANDAMENTO GENERALE ED ALLA GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA.

Gli enti sottoposti alla vigilanza dell'Amministrazione penitenziaria sono i seguenti:

- 1) Consigli di Patronato istituiti presso i tribunali (articolo 149 del codice penale);
- 2) Centro nazionale di prevenzione e di difesa sociale - Milano;
- 3) Ente assistenza orfani agenti di custodia.

Per quanto riguarda i Consigli di Patronato, essi costituiscono l'organo di collegamento dell'Amministrazione centrale con la periferia, nel settore dell'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria.

Essi - presieduti dal Procuratore della Repubblica - sono in numero di 158, cioè quanti sono i tribunali, essendo la costituzione degli stessi prevista dall'articolo 149 del codice penale presso ciascun tribunale.

Ai sensi dello stesso articolo 149 e dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1931, n. 787, il Consiglio di Patronato ha per scopi quello di prestare assistenza ai liberati dal carcere e quello di assistere le famiglie dei detenuti.

Per tali scopi, il Consiglio di Patronato usufruisce di un patrimonio, formato, come sancito dall'articolo 11 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 787, dalle assegnazioni annuali della Cassa delle ammende, dalle assegnazioni dell'ONMI e di altri Enti, nonché da lasciti, donazioni o da altre contribuzioni.

Peraltro, l'Amministrazione provvede ad assegnare ai Consigli di Patronato, oltre gli introiti della Cassa delle ammende, anche i fondi della legge Zoli e quelli di cui allo stanziamento del capitolo 1194 del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Con i fondi assegnati il Consiglio di Patronato provvede all'assistenza sia in maniera diretta sia in collaborazione con Enti ed Associazioni private, che, in numero di circa 100, svolgono meritoria attività in favore dei detenuti, dei liberati dal carcere e delle famiglie dei detenuti stessi.

Come si è già detto, sarebbe auspicabile ottenere una maggiore disponibilità finanziaria sul capitolo 1194, ai fini di una sempre migliore e penetrante assistenza, che valga ad operare il reinserimento nella vita sociale del condannato, quale utile membro della collettività.

Il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, con sede in Milano, svolge fin dal 1946 la sua attività. A partire dal 1953 ha ottenuto dallo Stato contributi annuali per il finanziamento delle sue iniziative.

I contributi sono stati erogati in forza delle seguenti leggi: legge 6 marzo 1953, n. 125; legge 26 febbraio 1956, n. 117; legge 29 ottobre 1960, n. 1317; legge 1° marzo 1965, n. 116; legge 19 febbraio 1970, n. 58.

In forza di questa ultima legge, il contributo previsto, sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia (capitolo 1192) fino all'anno 1974, è di lire 30 milioni.

L'attività che svolge il Centro è veramente intensa ed è caratterizzata da ricerche e da un'azione di politica culturale, anche a livello internazionale, che ha sempre riscosso il consenso e la stima degli studiosi.

Il Centro si divide in cinque sezioni: economica, giuridica, sociologica, medica e criminologica. Le sezioni sono presiedute rispettivamente dai professori Giovanni De Maria, Giacomo Delitala, Felice Battaglia, Luigi Califano e dal giudice costituzionale Nicola Reale.

Lo scopo statutario del Centro - in base all'articolo 2 dello Statuto - è costituito dalla promozione, dallo studio e dalla realizzazione di un sistema di prevenzione e difesa sociale.

Il concetto di difesa sociale è inteso dal Centro in una eccezione larga e complessa che include una serie di settori e di oggetti di ricerca che si incentrano nello studio e nella analisi del mutamento sociale.

Moltissimi sono stati i Convegni di studio, anche in campo internazionale, organizzati, negli ultimi anni, dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. Moltissime le pubblicazioni.

Gli argomenti principali, che hanno caratterizzato l'attività del Centro, fin dal suo sorgere, hanno riguardato e riguardano:

a) i problemi dell'infanzia e dell'adolescenza in connessione con la legislazione minorile;

b) i problemi della medicina sociale;

c) la riforma di particolari aspetti della legislazione e dell'amministrazione che più profondamente incidono sui comportamenti individuali e sociali;

d) riforme della giustizia come tutela della società (con particolare riguardo al diritto penale e processuale penale);

e) studi di economia applicata con particolare riguardo ai problemi dello sviluppo economico;

f) analisi sociologica di alcuni problemi connessi con il mutamento sociale.

Il Centro, in definitiva, è un organismo culturale e di ricerca scientifica aperto alla più vasta collaborazione interdisciplinare,

che ha sempre promosso la partecipazione dei più qualificati studiosi, italiani e stranieri.

L'Ente assistenza orfani agenti di custodia, eretto in Ente morale nel 1951 è presieduto dal Direttore generale per gli istituti di Previdenza e di Pena e svolge una meritoria attività assistenziale in favore degli orfani degli agenti di custodia, che si concreta nelle seguenti ramificazioni:

- a) ricoveri in istituti, con pagamento di retta;
- b) elargizione di sussidi mensili;
- c) gratifiche a Pasqua, Ferragosto e Natale di pari importo dei sussidi mensili;
- d) pacco dono in occasione dell'Epifania, per gli orfani fino agli anni 12;

e) borse di studio per la frequenza delle scuole medie inferiori e superiori, nonché per la frequenza dei corsi universitari;

f) sussidi *post-mortem* alle vedove dei militari deceduti in attività di servizio o in quiescenza, con o senza figli.

Gli introiti sono costituiti dai contributi volontari mensili del personale militare appartenente al Corpo degli agenti di custodia, in attività di servizio, nonché dalle somme devolute all'Ente, quale importo delle ritenute operate per punizioni, sugli assegni del personale stesso.

Negli ultimi anni l'Ente ha provveduto all'assistenza degli orfani, mediante l'erogazione di una somma complessiva, annua, superiore ai 50 milioni.

**MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

PAGINA BIANCA

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE

QUALIFICHE	UNITÀ DI PERSONALE	
	di organico	in servizio
<i>Carriera direttiva</i>		
Direttore generale	2	2
Ispettore generale	8	8
Direttore di divisione	16	(a) 19
Direttore di sezione		(b) 20
Consigliere	68	(c) 18
	94	67
Consigliere economico di 1 ^a classe	6	6
Consigliere economico di 3 ^a classe	24	—
	30	6
Diurnisti di 1 ^a categoria	—	6
<i>Carriera di concetto</i>		
Segretario capo	5	3
Segretario principale	19	(d) 14
Segretario e int.	18	21
	42	38
Diurnisti di 2 ^a categoria	—	18
<p>(a) Di cui n. 1 comandato presso la Regione Lazio e n. 2 fuori ruolo a disposizione della Presidenza del Consiglio quali componenti di Commissioni di controllo sulle amministrazioni regionali.</p> <p>(b) Di cui n. 2 fuori ruolo quali esperti del Ministero degli esteri presso Organismi internazionali.</p> <p>(c) Di cui n. 1 comandato presso il Ministero delle partecipazioni statali.</p> <p>(d) Di cui n. 1 comandato presso la Regione Lazio e n. 1 comandato presso il Ministero delle finanze.</p>		

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE

QUALIFICHE	UNITÀ DI PERSONALE	
	di organico	in servizio
<i>Carriera esecutiva</i>		
Coadiutore superiore	8	8
Coadiutore principale	35 (e)	24
Coadiutore fotoriproduttore stenodattilografo	33 (f)	38
	76	(g) 70
Diurnisti di 3 ^a categoria	—	17
<i>Carriera ausiliaria</i>		
Commesso capo	11	11
Commesso	24	18
	35	29
Agente tecnico capo	6	6
Agente tecnico	14	9
	20	15
(e) Di cui n. 1 comandato presso il Ministero dei lavori pubblici. (f) Di cui n. 1 comandato presso il Ministero della sanità e n. 1 comandato presso la Regione Veneto. (g) Di cui n. 2 in soprannumero.		

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ANDAMENTO DEI CONCORSI DI AMMISSIONE
IN CARRIERA.

L'andamento dei concorsi può ritenersi soddisfacente per la carriera di concetto, esecutiva ed ausiliaria, essendosi potuto provvedere mediante appositi concorsi al reclutamento delle unità necessarie per la copertura dei posti di organico. Difficoltà si sono invece incontrate per il reclutamento degli interpreti della carriera di concetto. Infatti, nonostante siano stati banditi quattro concorsi per interpreti di lingua inglese e tedesca, è stata possibile l'ammissione in ruolo di un solo interprete di lingua inglese, a causa della scarsa partecipazione di candidati e della insufficiente preparazione dei pochi partecipanti.

Per quanto riguarda, invece, la carriera direttiva, nonostante siano stati banditi ed espletati due concorsi a 32 ed a 20 posti di Consigliere, è stato possibile immettere in ruolo soltanto 14 consiglieri nel primo e 5 consiglieri nel secondo, a causa, soprattutto, della scarsa preparazione dei candidati. Molti dei vincitori, invero, provenivano da altre Amministrazioni dello Stato.

QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE.

Le attribuzioni del Ministero del bilancio hanno natura prettamente tecnica, di ricerca e di studio e richiedono pertanto una particolare qualificazione del personale direttivo nelle materie economiche e giuridiche.

Sarebbe pertanto auspicabile che detta qualificazione, acquisita con la partecipazione ai corsi tenuti, per tutte le Amministrazioni, nella Scuola superiore della pubblica amministrazione, venga integrata e perfezionata con particolari frequenze presso Enti pubblici ed economici e con l'utilizzazione di *stages* messi a disposizione da organismi internazionali, oggi peraltro difficilmente utilizzabili in relazione anche alla normativa vigente al riguardo che pone spesso gli interessati nella necessità di operare scelte non facili segnatamente per i riflessi economici e di carriera.

ANDAMENTO DEI SERVIZI. DISFUNZIONI.
PROPOSTE.

Nel ribadire come l'attività d'istituto fuoriesca dallo schema tipico dell'attività amministrativa demandata ai Ministeri di tipo tradizionale e concretandosi in attività di ricerca e di studio che si pone a guisa di supporto della funzione d'indirizzo programmatico ed economico propria del CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) è evidente come non si pongano nella sostanza vere e proprie questioni riflettenti procedimenti amministrativi tipici e quindi problemi di semplificazione di procedure di corrispondente natura.

Peraltro la tendenza legislativa ad accentrare sempre più in un organo collegiale di Governo, il quale il CIPE, funzioni di indirizzo economico e di verifica dell'attività economica, segnatamente degli Enti a partecipazione statale, ha posto in evidenza l'inadeguatezza di una struttura ricalcata su altri modelli tipici e che aveva dato luogo alla prima definizione normativa delle attribuzioni del Dicastero.

In tale ottica e pure tenendo presente i caratteri peculiari dell'attività che fa capo al Bilancio, è stato riproposto un disegno di legge già presentato nella precedente legislatura con il quale sulla scorta di esperienze precedenti, era stata, tra l'altro, delineata una configurazione più snella al CIPE e degli organi tecnici chiamati ad istruire e vagliare il materiale variamente confluito sul quale viene ad innestarsi l'attività di scelta determinativa (vedi Atto n. 461 Senato).

Non può peraltro sottacersi che proprio la tendenza sopradelineata - che implica incontestabilmente un ampliamento delle attribuzioni tra le quali basterà ricordare quelle contenute nella legge 6 ottobre 1971, n. 853, per ciò che concerne i pareri di conformità relativi ad iniziative industriali localizzabili nel Mezzogiorno e nel decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1972, n. 322 che ha definito il nuovo istituto della autorizzazione alle inizia-

tive industriali, che mira a comporre in un armonico quadro globale le esigenze di investimenti e quelle occupazionali - ha posto in evidenza una inadeguatezza della struttura amministrativa sia per ciò che concerne il livello dell'attività istruttoria e di esame degli indirizzi destinati poi a comporsi nel programma economico nazionale sia per ciò che concerne quella parte dell'organizzazione cui compete provvedere materialmente alla formalizzazione in tutti i suoi aspetti delle determinazioni adottate e che si concretano in un numero assai rilevante di documenti.

Per quanto concerne i risultati dell'azione amministrativa è sufficiente ricordare, in base alle precisazioni sopra formulate, le più recenti determinazioni in ordine a quella che è la situazione economica del Paese alle iniziative degli organismi a partecipazione statale rappresentati in apposita relazione alla composizione in una visione unitaria mediante la definizione dei compiti e delle funzioni degli interessi e delle attività che fanno capo ai grandi organismi industriali pubblici e privati.

L'entrata in funzione dell'ordinamento regionale con le attribuzioni ai nuovi Enti di competenza di vario ordine ha posto ancora più in evidenza la necessità di affrontare in maniera armonica e unitaria il problema della programmazione nazionale e quindi di creare nuovi rapporti con i suddetti Enti. In tale problematica si inquadra, tra l'altro, lo strumento recentemente predisposto dei progetti pilota che dovrebbero svolgere una funzione di raccordo e di coordinamento delle attività demandate ai vari livelli e a diversi soggetti dell'attuale ordinamento, funzione di notevole momento in presenza della nuova realtà costituita dalle Regioni.

Va infine sottolineato che sono in avanzata fase di studio, proposte, sia pure non a livello propriamente normativo, per ciò che riguarda l'organizzazione soggettiva ed oggettiva degli Enti sottoposti a vigilanza nel tentativo di creare le premesse per una migliore funzionalità degli stessi.

Al riguardo va ricordato, in relazione alle accresciute esigenze della programmazione, destinate vieppiù ad aumentare in un ordinamento caratterizzato dalla presenza di una pluralità di organismi chiamati a svolgere funzioni programmatiche in campo economico, l'aumento dei contributi dello Stato in favore dell'ISPE e dell'ISCO - rimasti invariati per lunghi anni - recentemente approvato da uno dei due rami del Parlamento.

PRINCIPALI DELIBERE ADOTTATE DAL CIPE DAL 1° GENNAIO AL 4 AGOSTO 1972

Delibere del CIPE del 29 febbraio 1972.

— Approvazione di un programma straordinario di opere marittime nei porti delle zone terremotate della Sicilia, proposte dal Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1970, n. 21. Il programma prevede 20 miliardi di lire di spesa.

— Direttive per l'applicazione della legge 1° dicembre 1971, n. 1101 sulla ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione della industria e dell'artigianato tessile e per la delimitazione delle zone a prevalente industria tessile.

— Direttive alla GEPI perché intervenga con urgenza anche per il risanamento delle imprese tessili.

Delibera del CIPE del 7 marzo 1972.

Ripartizione dei fondi autorizzati dalla legge 20 ottobre 1971, n. 912 per interventi nelle zone depresse del Centro-Nord.

Delibera del CIPE del 14 marzo 1972.

Direttive di applicazione della legge 6 ottobre 1971, n. 853 per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Delibere del CIPE del 16 marzo 1972.

— Approvazione di direttive per le linee della politica italiana nei confronti degli Stati in via di sviluppo.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— Approvazione del piano predisposto dal Comitato per la edilizia residenziale e l'attribuzione alle Regioni dei fondi per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica previsti dall'articolo 3 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Attribuzione alle Regioni a statuto speciale di una aliquota dei fondi previsti dall'articolo 1-*quater* della legge 25 febbraio 1972, n. 13 per interventi a favore dell'edilizia convenzionata.

Delibera del CIPE del 23 marzo 1972.

Approvazione di un programma stralcio di 400 miliardi per l'esecuzione di opere da parte della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Delibera del CIPE del 30 marzo 1972.

Approvazione di finanziamenti agevolati per la ricerca scientifica applicata.

Delibere del CIPE del 10 maggio 1972.

— Approvazione delle direttive in materia di linee direttrici prioritarie per conseguire la massima penetrazione del processo di industrializzazione dei territori esterni alle zone di concentrazione nel Mezzogiorno (articolo 8, secondo comma, della legge n. 853 del 1971).

— Approvazione del riparto della spesa di 95 miliardi di lire, autorizzata con l'articolo 10 del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, per la integrazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione delle opere previste dal programma nazionale di edilizia scolastica.

— Approvazione di talune varianti al piano regolatore generale degli acquedotti interessati alla Regione del Veneto.

Delibere del CIPE del 23 maggio 1972.

— Conferma per il 1972 delle direttive già emanate per il 1971 per la concessione delle agevolazioni tributarie previste dall'articolo 62 del decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745.

— Esame dei programmi di investimento dell'industria chimica di base.

Delibere del CIPE del 13 luglio 1972.

— Concessione dei benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 1089 del 1968 ad alcuni progetti di ricerca applicata.

— Definizione delle infrastrutture connesse all'ampliamento del IV Centro siderurgico di Taranto.

Delibere del CIPE del 25 luglio 1972.

— Approvazione delle procedure di definizione del programma economico nazionale aggiornato al quinquennio 1973-77.

— Ripartizione per il 1972 del fondo per il finanziamento dei programmi di sviluppo regionale (articolo 9, legge 16 maggio 1970, n. 281).

— Esame ed approvazione del rapporto conclusivo predisposto dal Gruppo di lavoro interministeriale per la programmazione portuale.

Delibera del CIPE del 29 luglio 1972.

Approvazione delle linee generali per l'impostazione del progetto di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1973.

Delibere del CIPE del 4 agosto 1972.

— Approvazione, ai sensi dell'articolo 3 della legge 6 ottobre 1971, n. 853, dei seguenti 21 progetti speciali di interventi organici nelle regioni meridionali:

— realizzazione del primo lotto funzionale del porto-canale industriale di Cagliari;

— realizzazione delle infrastrutture dello zoccolo sud-orientale siciliano;

— tutela ecologica del golfo di Napoli;

— produzione intensiva di carne nel Mezzogiorno continentale (sette progetti);

— sviluppo dell'agrumicoltura nelle regioni Sicilia, Calabria e Basilicata;

— realizzazione della strada mediana transcollinare aprutina;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— utilizzazione intersettoriale degli schemi idrici nelle regioni Puglia e Basilicata;

— utilizzazione intersettoriale delle acque del Biferno;

— approvvigionamento idrico delle isole d'Elba e del Giglio;

— realizzazione di approdi turistici nel Tirreno meridionale e nell'Adriatico meridionale (2 progetti);

— sviluppo agroturistico della Sila e dell'Aspromonte;

— valorizzazione turistica dei monti della Duchessa e del Velino;

— realizzazione di un sistema viario a carattere interregionale per la integrazione e lo sviluppo della Campania interna;

— esame del programma pluriennale delle Ferrovie dello Stato;

— esame di progetti di ricerca applicata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 1089 del 1968;

— modifiche ai programmi esecutivi del piano straordinario di rinascita della Sardegna;

— determinazione delle agevolazioni di cui all'articolo 10 della legge 6 ottobre 1971, n. 853 in favore di iniziative industriali nel Mezzogiorno.

PRINCIPALI DELIBERAZIONI ASSUNTE
DAL CIPE DAL 21 OTTOBRE ALL'11
DICEMBRE 1972

31 ottobre. — Determinazione degli incentivi da concedere all'iniziativa della Società Tessilrama per l'ampliamento del proprio impianto di Assemmini;

— Determinazione degli incentivi da concedere alla iniziativa della S.p.A. Colgate Palmolive per l'ampliamento del proprio impianto di Anzio;

— Esame della Relazione programmatica delle Partecipazioni statali.

13 novembre. — Prosecuzione esame della Relazione programmatica delle Partecipazioni Statali.

30 novembre. — Approvazione della Relazione programmatica delle Partecipazioni Statali.

1° dicembre. — Direttive per l'attuazione del piano chimico e per il risanamento delle attività del Gruppo Montedison.

PRINCIPALI DELIBERAZIONI ASSUNTE
DAL CIPE TRA IL 12 AGOSTO E IL
20 OTTOBRE 1972

12 agosto. — Direttiva al CIPE per la realizzazione del piano di ristrutturazione delle tariffe telefoniche.

19 settembre. — Approvazione di una rettifica al IV programma esecutivo del piano di rinascita della Sardegna (legge 11 giugno 1962, n. 588).

22 settembre. — Approvazione della localizzazione, nella provincia di Foggia, degli impianti per costruzioni aeronautiche della Società Aeritalia e, nella provincia di Napoli, del Centro prove e ricerche per l'industria aeronautica;

— approvazione della localizzazione nella provincia di Avellino dell'impianto della Società Tecnocogne per la produzione di superleghe e di acciai speciali;

— determinazione degli incentivi per l'iniziativa della Società ALSO di Caivano per la realizzazione di un nuovo impianto di surgelazione e di trasformazione dei prodotti agricoli;

— determinazione degli incentivi per l'iniziativa della Società Squibb per l'ampliamento dei propri impianti di Anagni.

28 settembre. — Approvazione degli indirizzi contenuti nella relazione generale

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia nel 1972;

— Esame di progetti di ricerca applicata per il finanziamento sul fondo IMI.

20 ottobre. — Esame dello stato di attuazione dei progetti speciali approvati il 4 agosto e deliberazione di direttive alla Cassa per il mezzogiorno per la loro realizzazione;

— autorizzazione alla Cassa per il mezzogiorno a realizzare un ulteriore lotto di lavori, per l'importo di 4 miliardi per il completamento della diga foranea del porto di Palermo, al servizio dell'area di sviluppo industriale;

— approvazione di modifiche al IV programma esecutivo del piano di rinascita della Sardegna.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE FINANZE

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

È necessario premettere che, per quanto concerne il Ministero delle finanze, la situazione che si andrà descrivendo riveste necessariamente un carattere di estrema provvisorietà, in quanto — come è noto — in attuazione della legge di delega per la riforma tributaria 9 ottobre 1971, n. 825 e successive modifiche ed integrazioni, tutta

l'Amministrazione finanziaria è in fase di ristrutturazione.

Peraltro, ai sensi dell'art. 17 della predetta legge, l'organizzazione conseguente alla ristrutturazione in atto potrà essere ulteriormente modificata per ovviare alle disfunzioni che saranno accertate nel corso della prima attuazione della riforma stessa.

UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

<i>Amministrazione Centrale:</i>			
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	n. 18	Divisioni ed uffici equiparati	
Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali	» 18 <i>a)</i>	» » » »	
Direzione Generale del Demanio	» 18 <i>b)</i>	» » » »	
Direzione Generale delle Tasse e Imposte Indirette sugli Affari	» 29 <i>c)</i>	» » » »	
Direzione Generale delle Dogane e Imposte Indirette	» 28 <i>d)</i>	» » » »	
Direzione Generale delle Imposte Dirette	» 23	» » » »	
Direzione Generale per i Servizi della finanza locale	» 15 <i>e)</i>	» » » »	
Direzione Generale per gli Studi di legislazione comparata e le relazioni internazionali	» 6	» » » »	
Direzione Generale del Contenzioso	» 16	» » » »	
Direzione Generale per l'Organizzazione dei servizi tributari	» 7	» » » »	
Direzione Generale per le Entrate speciali	» 8	» » » »	
	<hr/>		
Totale	n. 185	Divisioni ed uffici equiparati	
Totale	» 3	Divisioni dei Servizi amministrativi del Comando Generale della Guardia di Finanza	
	<hr/>		
Totale	n. 188	Divisioni ed uffici equiparati	
	<hr/> <hr/>		

a) Compresi 12 Uffici ai quali sono istituzionalmente preposti funzionari di ruoli periferici.

b) Compreso 1 Ufficio come sopra.

c) Compreso 1 Ufficio come sopra.

d) Compresi 4 Uffici come sopra.

e) Compreso 1/19 Ufficio come sopra.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

UFFICI PERIFERICI

Intendenze di Finanza n. 94

Amministrazione Periferica del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali:

Uffici tecnici erariali n. 94
 Ufficio calcolo aree per il nuovo catasto » 1

n. 95

Amministrazione Periferica del Demanio:

Amministrazione Generale dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) n. 1

Amministrazione Periferica delle Dogane e Imposte Indirette:

Laboratorio chimico centrale delle Dogane e Imposte Indirette n. 1
 Laboratorio chimico denaturanti dello Stato » 1
 Laboratori chimici compartimentali delle Dogane e Imposte Indirette (compresa la Sezione autonoma di Chiasso) . . » 17
 Uffici tecnici delle Imposte di fabbricazione » 40
 Magazzino centrale del materiale delle Imposte di fabbricazione con annessa officina » 1
 Laboratorio elettrotecnico centrale » 1
 Compartimenti doganali d'ispezione » 12
 Circoscrizioni doganali » 36
 Dogane internazionali » 5
 Direzione superiore di dogana a sé stante (Monfalcone) . . . » 1
 Dogane » 140
 Sezioni doganali foranee » 93

n. 348

Amministrazione Periferica delle Imposte Dirette:

Ispettorati compartimentali delle imposte dirette n. 16 (a)
 Schedario generale dei titoli azionari » 1
 Uffici distrettuali delle imposte dirette » 665 (b)

n. 682 (c)

a) N. 21 dal 1° gennaio 1973.

b) N. 370 (di cui n. 7 quali seconda sede di direzione) dal 1° gennaio 1973.

c) N. 392 dal 1° gennaio 1973.

1. — ORGANIGRAMMA ANALITICO DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.

Come si evince nel prospetto schematico che precede, il Ministero delle finanze è strutturato in Direzioni generali dipendenti tutte direttamente dal Ministro (che è coadiuvato dai Sottosegretari di Stato, dal proprio Gabinetto e dall'Ufficio legislativo) (tabelle A e B).

I tributi veri e propri sono ripartiti nei tradizionali settori delle imposte dirette, delle imposte sulla produzione e sui consumi, dei dazi doganali e delle tasse ed imposte indirette sui trasferimenti (o sugli affari). A ciascuno di questi settori tributari sono preposti, al Centro, una Direzione Generale e, in periferia, Uffici ripartiti su base distrettuale i quali, gerarchicamente, sono alle dipendenze delle Intendenze di finanza.

L'attività di tali Uffici, peraltro, viene seguita e controllata, sotto l'aspetto strettamente tecnico, da parte di organi ispettivi aventi circoscrizione compartimentale, e cioè comprendente più province.

Accanto, inoltre, ai servizi aventi stretta attinenza con l'accertamento e la riscossione dei tributi veri e propri (delle imposte dirette, delle dogane ed imposte indirette, delle tasse ed imposte indirette sugli affari), l'Amministrazione finanziaria comprende altri settori, relativi ad affari di carattere generale ed organizzativo, oppure di natura para o extra-tributaria, cioè affini ai primi, perché relativi o all'amministrazione dei beni dello Stato, oppure alla classificazione e descrizione catastale di tutti i beni immobili (terreni e fabbricati) esistenti nel territorio nazionale.

Secondo gli esposti criteri, perciò, l'Amministrazione delle Finanze appare, attualmente, così strutturata:

I. — Il Ministro per le Finanze, coadiuvato dai Sottosegretari di Stato, che è il capo dell'Amministrazione;

II. — Il Gabinetto del Ministro:

III. — L'Ufficio legislativo, per la precisione denominato Ufficio di Coordinamento tributario, legislazione studi e stampa (vedasi Decreto luogotenenziale 5 settembre 1944, n. 202) alle dirette dipendenze del Ministro;

IV. — Le Direzioni Generali:

a) *Degli affari generali e del personale*, da cui dipendono le Intendenze di Finanza.

Alla Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale è affidata la trattazione di materie di carattere generale, concernenti questioni di massima e di coordinamento in materia di reclutamento, stato giuridico ed economico e trattamento previdenziale, assistenziale e di quiescenza del personale, nonché quelle relative alle gestioni di bilancio per le spese di ordine generale ed i servizi comuni a tutta l'Amministrazione finanziaria.

A tali attribuzioni di ordine generale si aggiungono quelle specifiche riguardanti sia la trattazione diretta di tutti gli affari per l'amministrazione del personale dei ruoli centrali e di quelli delle Intendenze di Finanza, sia la direzione ed il controllo dell'attività e dei servizi delle Intendenze di Finanza.

Ai compiti suindicati la Direzione generale provvede attraverso 14 divisioni, alle quali vanno aggiunti l'Ufficio del Direttore generale ed il I e II Ufficio studi e statistiche finanziarie; presso la stessa Direzione generale hanno sede la Segreteria del Consiglio di amministrazione, la Segreteria della Commissione di disciplina e la Segreteria del Comitato interno di coordinamento in materia di amministrazione del personale.

Le Divisioni e gli Uffici sono coordinati da Ispettori generali, mentre il servizio ispettivo delle Intendenze di finanza è alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

b) *Del catasto e dei servizi tecnici erariali*, da cui dipendono, in periferia, gli Uffici tecnici erariali, nonché un Ufficio calcolo del Nuovo catasto terreni;

- c) *Del contenzioso;*
- d) *Del demanio, da cui dipende l'Amministrazione generale dei canali demaniali;*
- e) *Delle dogane e imposte indirette, avente alle dipendenze i Compartimenti doganali, gli Uffici di dogana, il Laboratorio chimico per i denaturati di Stato, i Laboratori chimici compartimentali, il Magazzino centrale del materiale delle Imposte di fabbricazione e gli Uffici tecnici delle Imposte di fabbricazione;*
- f) *Delle imposte dirette, da cui dipendono gli Ispettorati compartimentali delle Imposte dirette e gli Uffici distrettuali delle Imposte dirette;*
- g) *Delle tasse ed imposte indirette sugli affari, da cui dipendono gli Ispettorati compartimentali delle tasse ed imposte indirette sugli affari, il Servizio permanente di controllo contabile amministrativo per le riscossioni eseguite per conto dello Stato dall'ACI e dalla SIAE, il Deposito generale dei valori bollati, gli uffici del Registro (a rami riuniti, a rami misti e divisi), nonché le Conservatorie dei Registri immobiliari e dal 1° gennaio 1973 dagli uffici provinciali dell'IVA;*
- h) *Per i servizi della finanza locale;*
- i) *Per gli studi e legislazione comparata e le relazioni internazionali;*
- l) *Per l'organizzazione dei servizi tributari;*
- m) *Per le entrate speciali, da cui dipendono le Ricevitorie del Lotto;*

V. — La Guardia di finanza;

VI. — L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

VII. — La Scuola centrale tributaria « E. Vanoni ».

Come già accennato, gli Uffici di dogana, gli Uffici distrettuali delle Imposte dirette, gli Uffici del registro, le Conservatorie dei registri immobiliari e le Ricevitorie del Lotto dipendono gerarchicamente dalle intendenze di finanza.

2. — SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE E ANDAMENTO DEI CONCORSI

Per quanto concerne la situazione numerica del personale si rinvia alla Tabella che segue e dalla quale si rilevano i posti in organico risultanti, per gli impiegati, dal decreto ministeriale 15 gennaio 1971 - concernente la determinazione delle nuove piante organiche in attuazione dell'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 - e successive modificazioni (decreto ministeriale 8 febbraio 1972, decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319 e decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1972, n. 593) e, per gli operai, dal decreto ministeriale 1° giugno 1971, per complessivo numero 57.667 unità.

Dallo stesso prospetto si rilevano, in contrapposizione alle dotazioni organiche, il numero dei dipendenti in servizio, al 1° aprile 1972, ammontante a complessive numero 53.948 unità.

E da precisare, peraltro, che soltanto per le assunzioni ai sensi della legge n. 482 la predetta Direzione generale provvede anche alla nomina dei singoli interessati nei vari ruoli, mentre negli altri casi alla nomina provvedono le Direzioni generali che amministrano il relativo ruolo.

Tanto premesso si precisa che dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 è stato indetto un solo concorso (ingegnere) nei ruoli del Catasto, mentre un altro (segretario nei ruoli dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza) è stato oggetto di rilievo da parte della Corte dei conti in relazione all'applicazione della nuova normativa recata dal cennato decreto del Presidente della Repubblica n. 1077.

Per quanto concerne, invece, l'andamento dei concorsi indetti anteriormente alla entrata in vigore del cennato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, dei ventidue concorsi banditi durante il 1970 la maggior parte sono espletati ed i vincitori hanno assunto anche ser-

vizio. Soltanto alcuni sono tuttora in fase di espletamento.

Nei confronti di quest'ultimi si sono riscontrati gli inconvenienti più volte lamentati e, cioè, eccessiva lentezza nella correzione degli elaborati da parte delle commissioni esaminatrici, dovuta sia ad impegni di servizio per i membri interni sia a quelli scolastici e professionali per i membri esterni, dei quali, peraltro, specie per i concorsi nelle carriere direttive e tecniche, è anche difficile il reperimento per la formazione delle commissioni stesse.

Altro motivo di notevole ritardo nell'espletamento dei concorsi è costituito dal tempo occorrente per la registrazione delle graduatorie e dei provvedimenti di nomina, oltre che dei bandi di concorso. Di fondamentale importanza, ai fini di un effettivo snellimento della procedura concorsuale, è da ritenersi la possibilità di sottoporre a controllo successivo di legittimità da parte della Corte dei conti, non solo il provvedimento di nomina dei vincitori, ma soprattutto i provvedimenti attinenti a fasi precedenti (come la nomina delle Commissioni esaminatrici e la graduatoria dei vincitori), il cui esame in sede di controllo comporta, come sopra detto, notevole lasso di tempo e potrebbe agevolmente essere effettuato contestualmente al provvedimento concernente la nomina, che costituisce la fase conclusiva del procedimento stesso, sulla base del principio già recepito dagli articoli 7, 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1972, n. 593.

Circa, invece, la registrazione del bando di concorso, occorrerebbe ricercare un espediente per accelerare tale adempimento da parte dell'organo di controllo, considerato che il bando stesso contiene la data di espletamento delle prove di esame nonché l'indicazione dei locali ove le medesime si effettueranno.

Infatti, un ritardo nella registrazione potrebbe comportare l'inconveniente di dover fissare con altro decreto le prove di esame e reperire nuovamente gli occorrenti locali, reperimento che, com'è noto, è assai difficoltoso.

Un ulteriore snellimento delle procedure in materia di concorsi potrebbe essere determinato dalla attribuzione alla competenza del Direttore generale dei provvedimenti di esclusione dal concorso o di decadenza dalla nomina dei candidati che risultino privi dei requisiti prescritti dalla legge per accedere al pubblico impiego (limite di età, mancanza del titolo di studio, tardiva presentazione della domanda di ammissione o dei documenti di rito, ecc.) che non comportano esercizio di potere discrezionale, rimanendo soltanto riservato al Ministro il provvedimento di esclusione per difetto del requisito della buona condotta.

Per quanto concerne le disfunzioni organizzative riscontrate, una delle più notevoli è costituita dal fatto che, almeno per quanto concerne l'Amministrazione finanziaria, mentre tutti i concorsi di reclutamento sono accentrati in un unico ufficio che provvede a tutti gli adempimenti occorrenti, dalla recezione delle domande alla richiesta, recezione e controllo dei documenti di rito necessari alla nomina, per l'adozione del provvedimento di nomina dei vincitori, che costituisce la fase conclusiva del procedimento concorsuale, ogni Direzione generale provvede per proprio conto, previo riesame della documentazione di rito relativa ad ogni vincitore, già esaminata e regolarizzata prima di essere inviata per l'adozione del formale provvedimento.

Ovviamente tale attività costituisce un inutile duplicato, con notevole perdita di tempo prezioso ed inevitabile ritardo nell'adozione del provvedimento di nomina, specie per i concorsi riguardanti numerosi vincitori, e la impossibilità di rimpiazzare tempestivamente i vincitori, decaduti dalla nomina stessa per omessa o tardiva presentazione dei documenti di rito, con altrettanti idonei proprio perché la richiesta dei documenti e l'adozione del provvedimento di nomina vengono effettuati da uffici diversi.

Allo scopo di accelerare la procedura in materia, la Direzione generale del per-

sonale potrebbe procedere direttamente alla redazione dell'atto di nomina sulla base della prescritta documentazione; copia di tale provvedimento, appena firmato dal Ministro e corredato da eventuali richieste di destinazione prodotte dai vincitori e da ogni altra utile indicazione, verrebbe inviata alla Direzione generale competente per gli ulteriori adempimenti concernenti l'assegnazione della sede di servizio.

Quest'ultima attività verrebbe quindi ad espletarsi nella fase della registrazione del decreto di nomina da parte della Corte dei conti.

La formulata proposta comporterebbe, sulla base di una pluriennale esperienza acquisita, una riduzione di almeno dieci mesi sui tempi intercorrenti dalla data del provvedimento che approva la graduatoria dei vincitori alla data della loro assunzione in servizio.

In parallelo con l'assunzione del personale attraverso pubblici concorsi si pone quella obbligatoria degli invalidi di guerra e per servizio, nonché il passaggio all'impiego civile dei sottufficiali e dei militari della Guardia di finanza.

A tale riguardo si riferisce - per quanto concerne le assunzioni obbligatorie degli invalidi di guerra (ex militari e civili) e per servizio, degli invalidi civili, dei profughi, degli orfani e vedove di guerra e degli orfani e vedove di caduti per cause di serdegli orfani e vedove di caduti sul lavoro, vizio, dei mutilati ed invalidi del lavoro e

dei sordomuti e dei ciechi, previste dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 - che il servizio può ritenersi ormai aggiornato in quanto la quasi totalità dei posti di riserva, nell'ambito delle percentuali fissate dall'anzidetta legge, è stata conferita agli appartenenti alle categorie di cui sopra.

Resta ancora un'esigua disponibilità di posti nelle carriere esecutive e solo per qualche categoria di beneficiari (invalidi di guerra, per servizio e del lavoro) che, tuttavia, verranno quanto prima attribuiti.

Entro il 17 luglio 1973, infine, dovranno essere totalmente assegnati i posti riservati ai connazionali rimpatriati dalla Libia a seguito dei noti avvenimenti, in favore dei quali con decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, le aliquote previste dall'articolo 12, primo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482 sono state transitoriamente (sino all'anzidetta data) aumentate dell'1 per cento. Attualmente la citata percentuale transitoria è stata coperta quasi totalmente nelle carriere ausiliarie e per il 50 per cento circa, in quelle esecutive.

Per quanto concerne, poi, il passaggio all'impiego civile dei sottufficiali e dei militari della Guardia di finanza di cui all'articolo 352 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si fa presente che attualmente non sono aperte procedure di assegnazione di posti riservati, ai quali i predetti possono partecipare.

SITUAZIONE AL 1° APRILE 1972 DEL PERSONALE DIPENDENTE DAL MINISTERO DELLE FINANZE

Personale civile dell'Amministrazione finanziaria (come da prospetto che segue) 53.94

Personale militare del Corpo della Guardia di Finanza:

	In organico	In servizio
Ufficiali	1.213	1.381
Sottufficiali	10.263	10.643
Militari di truppa	29.370	29.370
	—————	—————
Totale	40.846	41.394
	=====	=====

Personale operaio del Corpo della Guardia di Finanza:

	In organico	In servizio
Operai di ruolo	95	73
Operai del R.S.E. (ex G.M.A. di Trieste)	—	32
	—————	—————
Totale	95	105
	=====	=====

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Personale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato:

	In organico	In servizio
<i>Impiegati:</i>		
Carriera direttiva	353	254
Carriera di concetto	930	687
Carriera esecutiva	1.740	1.768
Carriera del personale ausiliario	478	329
	<hr/>	<hr/>
Totale impiegati	3.501	3.038
 <i>Operai:</i>		
		12.792
		<hr/>
Totale impiegati ed operai		15.830
		<hr/> <hr/>

Personale delle Ricevitorie del Lotto:

Ricevitori	1.403
Aiuto Ricevitori ed Aiuto Ricevitori Aggiunti	3.237
Commessi avventizi	176
	<hr/>
Totale	4.816
	<hr/> <hr/>
Totale complessivo	116.093
	<hr/> <hr/>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ORGANICI DEI RUOLI DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

	Amministrazione Centrale e Intendenze di Finanza		Amministrazione Periferica Catasto e SS. TT. EE.		Amministrazione Periferica del Demanio		Amministrazione Periferica Dogane e Imposte Indirette	
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio
<i>Impiegati di ruolo:</i>								
Carriera direttiva (*) . . .	2.400	1.892	479	233	—	—	2.307	1.610
Carriera di concetto . . .	400	489	4.000	3.224	—	—	2.393	2.261
Carriera esecutiva . . .	2.757	2.724	5.377	5.148	190	160	2.180	1.788
Carriera pers. ausiliario . . .	1.232	1.184	600	741	265	145	1.619	1.469
Totale pers. di ruolo . . .	6.789	6.289	10.456	9.336	455	305	8.499	7.128
<i>Impiegati R.S.E.:</i> (ex G.M.A. di Trieste)								
Paragrafo 370-300 . . .	—	12	—	1	—	—	—	—
Paragrafo 245-195 . . .	—	132	—	2	—	—	—	11
Paragrafo 160-150 . . .	—	—	—	33	—	—	—	67
Totale . . .	—	144	—	36	—	—	—	78
<i>Impiegati non di ruolo:</i>								
prima categoria	—	13	—	—	—	—	—	1
seconda categoria	—	105	—	15	—	5	—	32
terza categoria	—	476	—	183	—	11	—	185
quarta categoria	—	176	—	45	—	—	—	53
Totale personale non di ruolo . . .	—	770	—	243	—	16	—	271
Totale impiegati . . .	6.789	7.203	10.456	9.615	455	321	8.499	7.477
<i>Operai:</i>								
Operai di ruolo	40	29	8	3	164	24	43	25
Operai del R.S.E. (ex G. M. A di Trieste)	—	34	—	—	—	—	—	1
Totale operai . . .	40	63	8	3	164	24	43	26
TOTALE GENERALE . . .	6.829	7.266	10.464	9.618	619	345	8.542	7.503

(*)
Amministrazione Centrale
Intendenze di Finanza . .

1.001 735
1.399 1.157

(*) Quali risultano, per gli impiegati, dal decreto ministeriale 15 gennaio 1971 e successive modificazioni decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1972, n. 5931) e, per gli operai, dal decreto ministeriale

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

E SITUAZIONE AL 1° APRILE 1972 DEL PERSONALE IN SERVIZIO (*).

Amministrazione Periferica delle Imposte Dirette		Amministrazione Periferica delle Tasse e II. II. Affari		Direzione generale per l'Organizzazione dei Servizi Tributari		Direzione generale per le Entrate Speciali		TOTALE	
In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio
3.301	2.406	3.075	1.972	24	10	—	—	11.586	8.113
2.150	2.895	3.926	3.902	90	61	—	—	12.959	12.832
8.110	8.255	8.131	4.676	775	269	—	—	27.520	23.022
700	888	741	502	60	29	—	—	5.217	4.958
14.261	14.444	15.873	11.054	949	369	—	—	57.282	48.925
—	—	—	—	—	—	—	—	—	13
—	12	—	9	—	—	—	—	—	166
—	19	—	38	—	—	—	—	—	157
—	31	—	47	—	—	—	—	—	336
—	—	—	—	—	—	—	—	—	14
—	267	—	127	—	29	—	—	—	580
—	920	—	1.452	—	199	—	1	—	3.427
—	123	—	72	—	—	—	1	—	470
—	1.310	—	1.651	—	228	—	2	—	4.491
14.261	15.785	15.873	12.752	949	597	—	2	57.282	53.752
—	—	130	80	—	—	—	—	385	161
—	—	—	—	—	—	—	—	—	35
—	—	130	80	—	—	—	—	385	196
14.261	15.785	16.003	12.832	949	597	—	2	57.667	53.948

(decreto ministeriale 8 febbraio 1972, decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319 e del 1° giugno 1971.

4. — PROBLEMI RELATIVI ALLA QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE

Ciascuna Direzione generale provvede alla qualificazione del personale amministrato organizzando corsi di perfezionamento.

La Direzione generale degli Affari generali e del Personale, provvede, tramite la Scuola centrale tributaria, per il personale dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza.

Finora sono stati organizzati corsi di informazione sulla riforma tributaria, corsi per operatori tecnici e corsi di lingue straniere.

Per quanto concerne la mobilità del personale, sono note le difficoltà che tutta l'Amministrazione statale incontra nell'attuare i pur necessari avvicendamenti nelle varie sedi di servizio per diversi motivi che legano gli impiegati per lo più alle sedi dell'Italia meridionale e centrale (il clima e l'origine della famiglia). Da ciò risulta che le sedi dell'Italia settentrionale sono quelle più sprovviste di personale.

Peraltro si ritiene che l'unico mezzo per consentire di reperire il personale da inviare nelle sedi del nord sia l'espletamento dei concorsi regionali o circoscrizionali di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1970, n. 1077 e all'articolo 17, settimo comma, della legge di delega per la riforma tributaria 9 ottobre 1971, n. 825.

Ad ogni buon fine si è già provveduto a bandire i concorsi regionali per meccanografi, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1972, n. 593, emanato in attuazione dell'articolo 11, numeri 4 e 4-bis della predetta legge di delega. I lavori di detti concorsi sono quasi espletati.

SERVIZI DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE.

Detta Direzione generale ha dovuto affrontare una enorme mole di lavoro sia per

gli inquadramenti nelle nuove qualifiche in applicazione dei decreti presidenziali 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079, sia per la riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli altri assegni ordinari in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, sia, infine, in relazione all'attività legislativa in corso.

Con riferimento, poi, ai servizi delle Intendenze di finanza, essi vengono seguiti sia attraverso l'esame delle relazioni annuali sullo stato dei servizi che le Intendenze stesse sono tenute a trasmettere annualmente, sia attraverso le risultanze delle verifiche sommarie eseguite periodicamente da parte degli Ispettori generali delle intendenze e sia attraverso alcune situazioni statistiche che vengono inviate trimestralmente o semestralmente.

I servizi che maggiormente risentono, dell'insufficienza numerica di personale sono il servizio del Contenzioso tributario penale, il servizio del Lotto e Lotterie e il servizio delle restituzioni dell'IGE e dei diritti di confine all'esportazione.

Presso le sedi più grandi, quali, per esempio, Roma, Milano, Firenze, Genova, Bologna ecc., la situazione del Contenzioso tributario penale presenta, infatti, un notevole arretrato, dovuto essenzialmente al considerevole aumento delle infrazioni alle tasse automobilistiche.

Nel quadro delle iniziative intese ad eliminare l'anzidetta disfunzione è stata, altresì, avanzata la proposta di trasformare la penalità prevista per le violazioni in materia di tasse automobilistiche da pena pecuniaria in soprattassa, in modo da snellire il procedimento attualmente in vigore per l'applicazione della sanzione.

Per quanto concerne il servizio del Lotto va rilevato che, presso talune Intendenze come quelle di Roma, Firenze e Milano, si è accumulato un notevole arretrato di bollette non verificate, perché il rilevante incremento delle giocate manifestatosi negli ultimi anni non si è potuto fronteggiare con un aumento del personale addetto al servizio verifiche e riscontri. Ai fini dello snel-

limento delle procedure è stato predisposto un apposito disegno di legge.

Si ritiene, comunque, che, con la immisione in servizio presso le Intendenze di finanza di una aliquota del personale delle Imposte di consumo, tali disfunzioni possano essere eliminate in tempi abbastanza ristretti.

In ordine, invece, al servizio della restituzione dell'IGE all'esportazione, con l'entrata in vigore dell'IVA, il servizio andrà via via esaurendosi: rimarrà, tuttavia, attivo il modesto servizio delle restituzioni dei diritti di confine all'esportazione.

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI.

L'attività degli Uffici tecnici erariali in settori diversi da quello catastale (valutazioni, consulenze e lavori) ha attualmente un andamento anormale.

Si deve invece lamentare l'esistenza di un notevole arretrato di lavoro nel settore della conservazione del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, che ha come conseguenza immediata la non completa corrispondenza tra le scritture catastali e con lo stato di fatto. Tale arretrato, di formazione non recente e con tendenza all'aumento, è dipeso dall'accentuarsi dell'attività economica esterna e dall'incremento quantitativo e qualitativo delle prestazioni richieste agli Uffici tecnici erariali.

Per il miglioramento della situazione, accanto ad un costante impegno per la più proficua organizzazione del lavoro, sono stati adottati provvedimenti di varia natura.

Prima di tutti, la legge 1° ottobre 1969, n. 679, che ha previsto la eliminazione di talune disfunzioni ed un notevole snellimento delle procedure di conservazione dei due catasti.

Ulteriori miglioramenti sono stati introdotti col decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, predisposto in attuazione dell'articolo 11, punto 12 della legge 9 ottobre 1971, n. 825 (riforma tributaria).

Intanto è stato avviato un massiccio programma di meccanizzazione degli atti del catasto terreni. Finora risultano conservati, mediante l'impiego di elaboratori elettronici, 1.112 comuni appartenenti a 54 provincie, 10 delle quali sono interamente meccanizzate. Ed allo scopo di accelerare l'estensione della meccanizzazione ai restanti comuni, si fa ricorso ad appalti affidando prevalentemente a ditte specializzate, talune fasi della registrazione delle informazioni d'impianto su supporto magnetico. Contemporaneamente è in corso la installazione di apparecchiature terminali presso gli Uffici tecnici erariali forniti di atti meccanizzati, allo scopo di consentire, in diretto collegamento con lo elaborato centrale, la telegestione delle variazioni di aggiornamento degli atti stessi.

Per il personale addetto a compiti meccanografici si svolgono da tempo e si svolgeranno corsi di preparazione e di aggiornamento.

Gli Uffici tecnici erariali sono stati inoltre dotati di apparati riproduttori per lo snellimento del servizio di certificazione, mentre è in avanzato studio un progetto di meccanizzazione del servizio di cassa di registrazione per le prestazioni fornite al pubblico in campo catastale.

DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO.

Il contenzioso tributario si articola nei tre settori del contenzioso tributario penale (repressione delle violazioni delle leggi finanziarie ai sensi della legge 7 gennaio 1929, n. 4), del contenzioso tributario amministrativo (ricorsi prodotti alle Commissioni tributarie e svolgimento dei giudizi dinanzi a tali consessi) e del contenzioso tributario giudiziario (vertenze giudiziarie attive e passive riguardanti sempre la materia dei tributi erariali).

Per quanto concerne il contenzioso tributario penale, è da osservare che un notevole numero di infrazioni (circa il 60 per cento), punibili con pena pecuniaria o con ammenda, è stato definito, al 1° semestre

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1971 all'atto della contestazione della stessa violazione, mediante gli istituti della definizione in via breve e della oblazione (articoli 15 e 16 della legge 7 gennaio 1929, n. 4). Il numero dei contesti definiti, nello stesso periodo, con ordinanza si aggira intorno al 30 per cento e pertanto circa il 90 per cento dei contesti complessivi è giunto

a conclusione o immediatamente all'atto della contestazione della violazione o al massimo nel giro di un anno quando sia stata emessa ordinanza.

Si riportano qui di seguito, i dati relativi al Contenzioso tributario penale, con alcune considerazioni sul fenomeno dell'evasione fiscale.

*Servizio del contenzioso tributario penale.
Contesti in materia di violazioni delle leggi finanziarie.*

	1969	1970	1° sem. 1971
Verbali pervenuti	859.646	828.939	446.521
Contesti definiti	671.504	729.923	371.976
Contesti pendenti	1.146.657	1.317.939	1.370.526

*Tributi riscossi e penalità applicate in materia di violazioni delle leggi finanziarie.
(Applicazione della legge 7 gennaio 1929, n. 4).*

(In milioni di lire)

	1969	1970	1° sem. 1971
Tributi evasi	7.772	6.880	3.723
Penalità applicate	8.948	8.015	5.367
Totale	16.720	14.895	9.090

Dall'analisi dei contesti pendenti presso le Intendenze di finanza al 30 giugno 1971 si rileva che su 1.370.526 contesti, ben 1.304.899 (96 per cento) si riferiscono a violazioni delle leggi sulle tasse e imposte indirette sugli affari, e più precisamente:

Tassa di circolazione sui veicoli	852.602	65,3
Imposta di bollo	40.832	3,1
Concessioni governative	258.020	19,7
IGE	72.450	5,7
Altre tasse e imposte indirette	80.993	6,2
Totale	1.304.899	100,0 %

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Da quanto sopra si evince per quanto concerne il settore del contenzioso tributario penale, che l'arretrato in materia è costituito in massima parte da contesti concernenti violazioni delle leggi sulle tasse automobilistiche e sulle imposte di bollo (assegni a vuoto), fenomeni legati dunque a fatti economici (aumento nella circolazione delle autovetture e situazione congiunturale che attraversa il Paese).

Mentre, per quanto si riferisce alla imposta di bollo sugli assegni a vuoto, la legge 28 aprile 1967, n. 263 ha ovviato per l'avvenire agli inconvenienti mediante la nuova disciplina dell'emissione di detti assegni; per quanto riflette invece la tassa di circolazione sugli autoveicoli è in corso un provvedimento legislativo che, modificando il sistema sanzionatorio, elimina la stasi delle controversie presso le Intendenze di finanza.

Nel settore dell'IGE è da notare che molte trasgressioni si prestano, in sede di notifica verbale, a sottili argomentazioni di difesa cui fanno ricorso in genere i contribuenti con l'ausilio di esperti avvocati e commercialisti.

Il compito della finanza diviene arduo e i contesti vengono definiti solo dopo l'esperimento di tutto l'arco dei gravami amministrativi e giurisdizionali.

Tuttavia, a parere di questo Ministero, il rilevante numero di controversie in materia di IGE, è in parte anche determinato dal fatto che i contribuenti oppongono resistenza alla definizione delle vertenze sperando nella concessione di un eventuale condono.

Servizio del contenzioso tributario — Situazione delle cause nell'anno 1971.

Cause iniziate:

attive, 750;
passive, 4.659.

Cause definite:

attive, 552;
passive, 2.789.

Cause pendenti:

attive, 3.129;
passive, 27.564.

Nel settore del contenzioso tributario giudiziario l'alto numero di cause pendenti, per quanto concerne le passive, deve attribuirsi alla lentezza e complessità della procedura giudiziaria.

Nel settore del contenzioso tributario amministrativo si sono operate tutte quelle sostituzioni ed integrazioni, richieste dalle circostanze, dei componenti le Commissioni tributarie che hanno raggiunto un livello di soddisfacente sistemazione in relazione, ovviamente, alla legislazione vigente; costituisce, invece, tuttora motivo di viva preoccupazione il servizio delle segreterie delle Commissioni stesse. La consistenza numerica del personale addetto alle Segreterie, in particolare nelle Commissioni dei grandi centri, è insufficiente ad assicurare la regolarità del servizio, presupposto indispensabile per il buon funzionamento delle Commissioni stesse.

Servizio del contenzioso amministrativo.

Situazione dei ricorsi alle Commissioni tributarie in materia di imposte dirette e di imposte indirette sugli affari.

	Anno 1970		
	Presentati	Decisi	Pendenti
In materia di imposte indirette	486.668	384.367	363.634
In materia di imposte indirette sugli affari	157.587	147.408	212.888
Totale	<u>644.255</u>	<u>531.675</u>	<u>576.522</u>

Alla trattazione dei contesti va aggiunto un numero non lieve di richieste di parere relativi a schemi di disegni e proposte di leggi, nonché questioni di legittimità costituzionale che richiedono tempo ed applicazione.

La Direzione generale è particolarmente impegnata per la risoluzione degli svariati quesiti formulati dalle Intendenze di finanza ed allo stato, in modo particolare per quelli relativi alla interpretazione della legge 16 maggio 1971, n. 281, in materia di provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario.

Uno studio particolarmente impegnativo è stato fatto sull'applicabilità della legge 24 novembre 1971, n. 1199 (ricorsi amministrativi) in materia di violazioni regolate dalla legge 7 gennaio 1929, n. 4, ed al riguardo, si è ritenuto che le norme procedurali di cui al citato decreto non tornano applicabili ai contesti relativi a violazioni delle leggi finanziarie.

Disposizioni nuove sono state adottate in materia di imposte dirette nel senso che con circolare n. 5 del 31 maggio 1971, protocollo 15060, in conformità al mutato indirizzo della Corte di cassazione, è stato affermato il principio secondo cui alle contravvenzioni concernenti i tributi diretti, stante la limitazione posta dall'articolo 60 della legge 7 gennaio 1929, n. 4 all'applicabilità dell'articolo 16 della legge stessa, ed in mancanza di una norma espressa regolante la prescrizione di tale materia, debba farsi necessariamente ricorso alla disposizione dell'articolo 157 del codice penale, in base al quale il reato di che trattasi si prescrive nel termine più breve di 18 mesi. Detta materia è stata ulteriormente elaborata con due successive circolari, recanti rispettivamente il n. 16 del 30 dicembre 1971, protocollo 80708 e 5 del 9 maggio 1972, protocollo 45327 (allegati 1, 2 e 3).

Uno studio altresì notevole è stato fatto per dare attuazione all'articolo 10, punto 14 della legge delega per la riforma tributaria in ordine alla revisione della composizione, del funzionamento e delle competenze funzionali e territoriali delle Com-

missioni tributarie al fine di riconoscere alle stesse caratteristiche simili agli organi giurisdizionali, cioè autonomia ed indipendenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO.

1) Enti sottoposti a vigilanza.

Risulta sottoposto alla vigilanza della Direzione generale del demanio, per la gestione finanziaria, il seguente Ente: Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno, con sede in San Feliciano in Magione (Perugia), costituito con legge 23 dicembre 1917, n. 2043, modificata e integrata dalla legge 13 giugno 1964, n. 476.

2) Situazione numerica del personale presente e quella prevista dai singoli ruoli.

La situazione del personale di ruolo e non di ruolo degli assistenti idraulici, dei custodi demaniali e degli operai, è quella risultante al 1° ottobre 1972 dal prospetto che segue.

3) Andamento dei pubblici concorsi.

E in corso di espletamento un concorso a 8 posti di operaio (boscaiolo) nel ruolo degli operai permanenti della Amministrazione periferica del demanio.

4) Problemi relativi alla qualificazione e mobilità del personale, ecc.

Non vi sono problemi né proposte da formulare per quanto riguarda il personale dipendente.

5) Andamento dei servizi.

Durante il periodo 1° luglio-30 settembre 1972, sono pervenute 13.827 trattazioni delle quali risultano evase 12.466.

La rimanenza al 30 settembre 1972 delle trattazioni in corso risulta di 8.029 unità.

6) Disfunzioni organizzative riscontrate, lentezze procedurali.

Alcuni inconvenienti in materia di organizzazione e di procedura erano connessi alla sfera di competenza del Consiglio di Stato e della Corte dei conti per la funzione consultiva e di controllo.

Si spera che al riguardo possa derivare favorevole effetto dall'aumento dei limiti di somma originari, disposto con il decreto

del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 422, in vigore dal 1° settembre 1972.

7) Proposte per il miglioramento dell'organizzazione dei servizi e la semplificazione delle procedure.

Proposte in tal senso, hanno formato oggetto di due schemi di disegno di legge delegata, in applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nel settore dell'Amministrazione dei beni dello Stato. Di detta delega, scaduta il 30 giugno 1972, è stata proposta la proroga con disegno di legge in esame al Senato (Atto n. 114).

8) Osservazioni e proposte in merito all'andamento generale degli Enti sottoposti a vigilanza.

L'azione amministrativa appare notevolmente accentrata e difficoltosa.

Al riguardo si confida che le iniziative di cui sopra prese in sede di legislazione delegata possano risultare efficaci per un migliore andamento generale.

DIREZIONE GENERALE DELLE DOGANE E IMPOSTE INDIRETTE.

Nessun Ente è sottoposto alla vigilanza della Direzione generale delle dogane e imposte indirette.

1) Circa l'andamento dei pubblici concorsi si fa presente che l'affluenza dei candidati è piuttosto rilevante; non molto soddisfacente, invece, la loro preparazione.

2) Per quanto concerne poi la « mobilità » del personale, intesa come comando o trasferimento da un ruolo ad altro, si esprime l'avviso che essa non corrisponde all'interesse dell'Amministrazione; inoltre, il procedimento relativo è piuttosto complesso.

3) Tra i più rilevanti provvedimenti sono da segnalare:

a) il decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1970, n. 62 e decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1971, n. 18 emanati in attuazione della legge di delega 23 gennaio 1968, n. 29.

Con tali norme sono state apportate fondamentali modifiche ed aggiornamenti alle vetuste disposizioni legislative in materia doganale.

La nuova normativa ha inteso rimuovere gli inconvenienti che finora si sono frapposti al regolare e sollecito svolgimento dei traffici, indispensabile per lo sviluppo, per la produzione nazionale e per il soddisfacimento delle esigenze del consumo e del turismo del nostro Paese;

b) la legge 15 dicembre 1971, n. 1161, concernente « modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione ». La legge in parola provvede a semplificare anche in materia di imposte di fabbricazione, le complesse procedure vigenti.

4) In ordine alle lentezze procedurali, si ha motivo di ritenere che detta Direzione generale abbia; attraverso i provvedimenti sopra citati ed altri meno importanti già adottati, avuto modo di superare taluni inconvenienti che finora si sono frapposti al regolare e sollecito svolgimento dei traffici. Inoltre, con la emanazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, sia gli Uffici che gli operatori economici possono disporre di una legislazione coordinata ed ammodernata in tutti i suoi termini.

5) Le riforme, intese come insieme di norme legislative, non avrebbero tuttavia significato se non si procedesse alla messa a punto di idonee attrezzature atte ad adeguare la funzionalità operativa degli Uffici al ritmo crescente dell'interscambio.

A tal fine è stato elaborato un piano di meccanizzazione dei servizi concernente le scritture e le relative contabilità.

L'automazione dei servizi doganali, oltre che realizzare lo snellimento e la semplificazione delle procedure doganali oggi adottate, consentirà di far fronte al maggior impegno cui saranno chiamati i servizi stessi ai fini dell'accertamento, della liquidazione e della riscossione dell'imposta sul valore aggiunto gravante sulle merci estere in importazione, nonché all'Ana-

grafe tributaria, all'ISTAT, alla CEE, per le elaborazioni di propria competenza.

Con la realizzazione del citato programma di meccanizzazione che dovrà risultare perfettamente funzionante entro il prossimo anno, si può senza meno affermare che i servizi doganali saranno posti sullo stesso piano di quelli degli altri Paesi della Comunità economica europea.

DIREZIONE GENERALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

ORGANIGRAMMA ANALITICO CON SPECIFICAZIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA.

La direzione generale delle imposte dirette si articola in un servizio ispettivo centrale, 18 divisioni, 3 uffici (Ufficio del Direttore generale, Ufficio riforma tributaria e Ufficio organizzazione e metodi), nonché un Ufficio di segreteria. (Sono in corso gli adeguamenti in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali).

Le divisioni sono sottoposte al coordinamento da parte di Ispettori generali, mentre gli Uffici sono alle immediate dipendenze del Direttore generale.

È altresì sottoposto all'immediata dipendenza del Direttore generale lo Schedario generale dei titoli azionari.

Nell'allegato prospetto (n. 5) sono specificati i compiti di tutti i servizi della Direzione generale riassunti nell'organigramma che segue.

Dalla Direzione generale delle imposte dirette dipendono 16 Ispettorati compartimentali e 665 Uffici distrettuali di cui agli acclusi elenchi (allegati 7 e 8).

Alla vigilanza della stessa Direzione generale sono sottoposti il Consorzio nazionale obbligatorio fra gli Esattori in carica per la meccanizzazione dei ruoli, 94 Ricevitorie provinciali e 3.684 Esattorie comunali

e consorziali che compiono il servizio di riscossione delle imposte dirette.

Il Consorzio obbligatorio, previsto dall'articolo 12 della legge 13 giugno 1952, n. 693, è stato costituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, n. 1141.

Con lo stesso decreto è stato approvato lo statuto relativo che all'articolo 16 stabilisce l'obbligo del Consorzio di inviare al Ministro delle finanze, per l'approvazione, il rendiconto annuale. In base al successivo articolo 24 l'Amministrazione finanziaria ha potere di controllo sui libri e sulle scritture contabili.

Le esattorie sono gestite per n. 2.373 da privati e per n. 1.311 da enti (Banche, Casse di Risparmio). In allegato si trasmette l'elenco delle esattorie comunali e consorziali (allegato n. 9).

ANDAMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI DI AMMISSIONE IN CARRIERA.

a) *Carriera direttiva.*

In applicazione dell'articolo 147 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 tutti i posti disponibili fino al 30 giugno 1978 nelle carriere direttive ex speciali sono riservati agli impiegati appartenenti ai corrispondenti tronconi della carriera di concetto in servizio alla data del 1° luglio 1970.

b) *Carriera di concetto.*

L'unico concorso in via di espletamento è quello per esami a 20 posti di Vice procuratore in prova per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca bandito, con decreto ministeriale 13 ottobre 1969, sotto l'imperio delle disposizioni preesistenti al decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 citato al precedente punto a).

In attesa dell'emanazione dei provvedimenti delegati previsti dall'articolo 25 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente la delega al Governo per il riordino dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto

delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali, non si è resa possibile la pubblicazione di successivi bandi di concorso per la carriera di concetto ex speciale.

Parimenti non sono stati banditi concorsi per il ruolo dei contabili, mancando la disponibilità di posti da conferire.

c) *Carriera esecutiva.*

Sono in via di espletamento due concorsi ad applicato aggiunto banditi rispettivamente con decreto ministeriale 9 marzo 1968 (a 255 posti) e con decreto ministeriale 22 novembre 1969 (a 306 posti).

d) *Carriera ausiliaria.*

È in atto il concorso per titoli, integrato da una prova scritta di dettato, a 133 posti di inserviente, bandito con decreto ministeriale 30 aprile 1968.

A detto concorso hanno chiesto di partecipare 9.860 concorrenti, mentre alla prova di dettato se ne sono presentati soltanto 4.520. Hanno superato la prova stessa 3.458 candidati.

È in via di formazione la graduatoria dei vincitori del concorso.

Come è dato rilevare dalla premessa situazione numerica delle domande di partecipazione ai concorsi e dei concorrenti che effettivamente sostengono le relative prove, il reclutamento del personale, in relazione alle disponibilità di posti, si colloca in una larga sfera di offerta di lavoro. Tuttavia la qualità dell'offerta stessa è senza dubbio assai scadente, sotto il profilo sia della preparazione scolastica dei candidati che sotto quello della loro maturità e formazione.

Mentre appare chiaro che le cause del fenomeno innanzi evidenziato devono individuarsi nella maggiore attrattiva che esercita la domanda di lavoro nel settore dell'impiego privato ed in quello parastatale, va sottolineato che il reclutamento di personale in fatto avviene, nella maggior parte dei casi, tra elementi meridionali e, in larga misura, di sesso femminile.

Ciò comporta le maggiori difficoltà di destinazione dei vincitori dei concorsi agli

uffici del settentrione, che presentano le più ampie carenze di personale, nonostante l'esplicito impegno, richiesto dall'Amministrazione già all'atto della domanda di ammissione ai concorsi stessi, a raggiungere qualsiasi sede.

PROBLEMI RELATIVI ALLA QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE ED EVENTUALI PROPOSTE DI RISOLUZIONE.

Sono stati organizzati annualmente i seguenti corsi riservati ai funzionari dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette:

— corso di preparazione e formazione, con ampio programma, in armonia con le sue finalità formative, della durata di 3 mesi;

— corso di perfezionamento per la specializzazione nell'esecuzione delle verifiche contabili aziendali, della durata di 40-45 giorni;

— corso di perfezionamento per i servizi della riscossione, della durata di 25-30 giorni;

— corso di perfezionamento per il servizio meccanografico, della durata di 20 giorni.

Sono stati inoltre organizzati corsi di addestramento alle verifiche contabili, nell'ambito compartimentale: presso ciascun Ispettorato sono stati tenuti due-tre corsi annuali, della durata di un mese ciascuno.

A tutti i corsi predetti hanno partecipato i funzionari dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette, aventi la qualifica di vice direttore e procuratore nonché, per il corso relativo alla riscossione, anche impiegati del ruolo dei contabili.

Il numero dei funzionari e impiegati che annualmente hanno partecipato ai concorsi è stato di circa 180 unità, per i corsi di carattere nazionale svolti in Roma, presso la Scuola centrale tributaria. Ai corsi organizzati su piano locale hanno partecipato annualmente circa 500 funzionari.

Per quanto riguarda la qualificazione del personale è da premettere che le evi-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

denziate deficienze di preparazione emergenti all'atto del reclutamento si riflettono sulle possibilità di un rapido inserimento dei vincitori dei concorsi nei lavori di istituto.

Ciò rende manifesta la necessità di far partecipare tutti i funzionari di nuova nomina a corsi di formazione generale, anche in rapporto alla specializzazione richiesta per l'espletamento dei compiti propri dell'Amministrazione delle imposte dirette.

Questo obiettivo non si è mai potuto realizzare, sia per la scarsità di mezzi a disposizione dell'Amministrazione, sia per la necessità di utilizzare immediatamente il nuovo personale negli Uffici.

Le indicate condizioni influiscono del resto anche sullo svolgimento dei corsi che al presente vengono tenuti, i quali — soprattutto quelli a livello compartimentale — hanno una durata talmente breve da assumere, nella migliore delle ipotesi, la configurazione di corsi di formazione.

Non va sottaciuta, d'altra parte, la scarsa propensione del personale a partecipare ai corsi e segnatamente a quelli a livello nazionale, che si svolgono in Roma. È da tener presente, infatti, che ai partecipanti, i quali normalmente debbono affrontare i disagi dell'allontanamento dalla famiglia e dalle città di provenienza, viene corrisposta la normale indennità di missione, che è del tutto insufficiente a coprire le spese di vitto ed alloggio fuori sede.

Sarebbe pertanto quanto mai auspicabile che tali spese fossero assunte totalmente a carico dell'Amministrazione, anche mediante la realizzazione di pensionati.

La esigenza di un sollecito miglioramento delle condizioni di partecipazione ai corsi è tanto più avvertita nella prospettiva della prossima entrata in vigore della riforma tributaria nel settore delle imposte dirette, che postula, per la sua valida attuazione, una nuova e più idonea qualificazione di tutto il personale dell'Amministrazione.

Si tratta di un'operazione complessa, in quanto distoglie temporaneamente personale dagli Uffici, i quali per contro saran-

no oberati ad un tempo dei compiti della gestione e stralcio dei vecchi tributi e dei compiti connessi alla prima attuazione del sistema riformato; di un'operazione costosa, che deve essere condotta senza risparmio di mezzi finanziari affinché dia gli indispensabili risultati.

Per quanto concerne la mobilità del personale vanno poste in evidenza le gravissime difficoltà che l'Amministrazione incontra nell'attuare i pur necessari avvicendamenti nelle varie sedi di servizio.

Aggiungasi che l'estrazione prevalentemente meridionale del personale crea ostacoli al trasferimento di elementi dagli Uffici del meridione a quelli del settentrione — i quali ultimi denunciano gravi carenze — mentre continua è la pressione a cui viene sottoposta l'Amministrazione per i trasferimenti negli Uffici dell'Italia meridionale.

I principali motivi che sono alla base delle difficoltà ad attuare i movimenti che di volta in volta si rendono necessari vanno individuati, da un lato, nella disponibilità, per la maggior parte dei casi, nella sede dalla quale devono essere allontanati, di alloggi in proprietà o in via di riscatto, e dall'altro, nello svolgimento di attività lavorativa nella stessa sede da parte del coniuge.

Questa seconda circostanza, che in ogni caso determina almeno per un certo tempo lo smembramento della famiglia, assume particolare rilevanza quando il coniuge dell'impiegato trasferito presta il proprio lavoro alle dipendenze di aziende private.

Alle suindicate cause di resistenza ai trasferimenti si aggiungono motivi di studio dei figli dei dipendenti trasferiti, nonché motivi di salute degli stessi dipendenti o dei loro familiari quando soprattutto la sede da raggiungere è caratterizzata da clima rigido o umido.

Sul piano pratico i tempi di attuazione di un provvedimento di trasferimento — ancorché per spostamento a breve raggio — sono molto lunghi (in media un anno) in relazione agli espedienti a cui ricorrono gli interessati (congedo straordinario, aspetta-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tiva per motivi di salute e di famiglia, protratta fino al massimo) per differire il movimento nella speranza di una revoca del provvedimento, o, quanto meno, di una commutazione di sede.

Le indicate difficoltà operative per l'Amministrazione sono tanto più gravi quando occorre provvedere alla copertura della titolarità degli Uffici, non esclusi gli Ispettorati compartimentali.

Le considerazioni innanzi svolte sulle difficoltà di movimento del personale rendono manifesta l'esigenza che l'Amministrazione si avvalga quanto meno della facoltà concessa dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, di bandire concorsi a base regionale, con l'obbligo per i vincitori di prestare servizio nella regione per un determinato numero di anni.

ANDAMENTO DEI SERVIZI.
RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
INDICAZIONE
DEI PIÙ RILEVANTI PROVVEDIMENTI ADOTTATI.

A) *Andamento dei servizi.*

La validità e la complessità dei compiti che fanno carico all'Amministrazione delle imposte dirette raffrontate alle dotazioni di personale messe in evidenza al precedente punto 2) rendono chiaro il forte squilibrio tra compiti e personale disponibile con le ovvie ripercussioni nell'andamento dei servizi.

Ovviamente, in relazione al carattere primario della funzione accertatrice demandata agli Uffici distrettuali delle imposte, al relativo settore di attività vengono convogliate le maggiori e più qualificate energie.

Si conseguono così risultati soddisfacenti, in linea di massima, nella revisione delle dichiarazioni dei redditi e, anche se in misura inferiore, nell'attività accertatrice d'iniziativa degli Uffici.

Preoccupazioni, invece, suscitano gli altri settori di attività e particolarmente quelli di seguito indicati.

a) *Contenzioso.* Alla data del 30 giugno 1972, la situazione si presentava come segue:

Ricorsi giacenti presso gli Uffici in attesa di istruttoria e inoltre alle Commissioni tributarie	n.	1.132.544
Ricorsi giacenti presso le Commissioni distrettuali delle imposte dirette . . .	»	303.601
Ricorsi giacenti presso le Commissioni provinciali . . .	»	78.759
Ricorsi giacenti presso la Commissione centrale . . .	»	16.464

Il totale dei ricorsi per i quali non era ancora intervenuta una decisione definitiva ascendeva così a numero 1.531.368.

b) *Servizio catastale.* Il rilevante arretrato nell'aggiornamento degli atti catastali si esprime nella seguente situazione al 30 giugno 1972: n. 3.261.934 volture terreni e n. 2.185.322 volture fabbricati.

Complessivamente quindi il numero delle volture da eseguire ascendeva a 5.447.256.

c) *Riscossione.* Nei servizi della riscossione gli Uffici sono impegnati nel durissimo sforzo di contenere un arretrato assai pesante. Alla data del 31 dicembre 1971 dovevano essere esaminate n. 509.700 domande di rimborso per indebito, derivante da cessazioni di attività, da minori valutazioni delle Commissioni tributarie e, in minima parte, da errori nella compilazione dei ruoli.

L'operato degli Uffici è valutabile dalle seguenti cifre: nel corso dell'anno 1971 sono stati trattati n. 439.125 ricorsi, dei quali n. 329.122 hanno dato luogo a rimborso di imposte per un ammontare di 40 miliardi circa.

Altrettanto, se non più pesante, si presentava la situazione per quanto riguarda le domande di rimborso per inesigibilità prodotte dagli esattori: esse ammontavano a n. 77.439, comprendenti n. 1.202.537

quote per un ammontare di imposta pari a 184 miliardi di lire.

d) *Altri servizi.* Risentono sempre della limitata disponibilità di personale i servizi ispettivi, sia relativamente alle verifiche presso gli Uffici che presso le Esattorie.

Parimenti insufficienti nel numero rispetto alle effettive esigenze sono le ispezioni documentali presso le aziende, necessarie, non soltanto ai fini di accurati accertamenti di reddito, ma anche ai fini della istruttoria del contenzioso.

B) Risultati dell'azione amministrativa.

Annualmente vengono presentate agli Uffici distrettuali delle imposte dirette circa cinque milioni di dichiarazioni (nel 1972 sono state presentate n. 4.324.801 dichiarazioni da persone fisiche, n. 463.724 dichiarazioni da ditte collettive non tassabili in base al bilancio e n. 125.234 da società ed enti tassabili in base al bilancio).

Il lavoro di revisione delle dichiarazioni, ai fini di un controllo dei dati in esse contenuti e della eventuale loro rettifica, impegna in modo pressante personale specializzato e qualificato.

I risultati di tale azione, che per la visione del suo complessivo svolgimento nel

Anno 1969	L. 2.675 miliardi di entrata
Anno 1970	» 2.755 miliardi di entrata
Anno 1971	» 3.247 miliardi di entrata
Anno 1972 (stima)	» 3.606 miliardi di entrata

Va sottolineato che l'attività di accertamento nel suo complesso si traduce, con ottimi risultati, in opera di perequazione nella distribuzione del carico tributario ed è tanto più degna di apprezzamento se si considerino le difficoltà in cui l'Amministrazione si dibatte.

C) Provvedimenti adottati.

Al fine di meglio indirizzare le energie disponibili verso il conseguimento dei suoi obiettivi primari e per migliorare l'azione

corso di un intero anno si riferiscono all'anno 1971, si compendiano nel seguente prospetto:

— revisioni effettuate ai fini dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie B e C/1, n. 1.827.816;

— reddito recuperato a tassazione, lire 3.472 miliardi;

— revisioni effettuate ai fini dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo, n. 2.174.602;

— reddito recuperato a tassazione, lire 2.595 miliardi.

Parallelamente al lavoro di revisione delle dichiarazioni gli Uffici procedono al lavoro di ricerca degli evasori totali, cioè di coloro che non si manifestano al fisco con la presentazione della denuncia dei redditi.

Nell'anno 1971 sono stati eseguiti n. 112.106 nuovi accertamenti con un reddito di 223 miliardi di lire, ai fini della imposta di ricchezza mobile delle categorie B e C/1 e n. 152.445 nuovi accertamenti, con un reddito di 323 miliardi di lire, ai fini dell'imposta complementare progressiva.

I risultati del lavoro di accertamento dell'Amministrazione delle imposte dirette, in termini di gettito, si traducono nelle seguenti soddisfacenti cifre:

accertatrice, l'Amministrazione ha avviato, da un lato, un vasto programma di meccanizzazione di alcuni servizi; dall'altro ha fornito ai funzionari accertatori più validi strumenti per la lotta all'evasione, totale e parziale.

Pur nella difficoltà della realizzazione del programma di meccanizzazione, è stata estesa ad alcune centinaia di Uffici delle imposte dirette la rete delle anagrafi distrettuali.

È stata altresì avviata, dal 1969, la meccanizzazione del catasto terreni, d'inte-

sa e in collaborazione con la Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali.

La realizzazione di questo programma, il cui cammino è tuttavia molto lungo (il completamento del programma è previsto per l'anno 1978) permetterà di semplificare al massimo tutte le operazioni catastali.

Nel campo dell'azione accertatrice, l'Amministrazione ha dato il massimo impulso alla ricerca di elementi di accertamento idonei ad una più precisa determinazione del reddito imponibile. È da segnalare, come fatto di primaria importanza, l'intensificarsi di questa ricerca presso Enti di importanza nazionale.

DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE.

a) *Circoscrizioni territoriali degli Uffici.*

La struttura organizzativa dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette si basa attualmente sull'esistenza di una rete di 665 Uffici distrettuali sottoposti al controllo ispettivo di 16 Ispettorati compartimentali.

In attuazione dei principi contenuti nella legge di delega per la riforma tributaria saranno soppressi 292 Uffici distrettuali, la cui esistenza non è giustificata né da ragioni geografiche né dal gettito tributario, mentre gli Ispettorati compartimentali saranno portati al numero di 21.

b) *Insufficienza dei locali.*

Dei 665 Uffici attualmente in funzione ben 184 sono ubicati in locali non consoni alla funzionalità degli uffici stessi, sia per la vetustà di taluni ambienti sia per il cattivo stato di manutenzione di altri.

Circa un terzo degli Uffici è alloggiato in ambienti demaniali: trattasi quasi sempre di locali costruiti per destinazione diversa da quella degli Uffici (caserme, conventi, scuole ecc.), la cui onerosa manutenzione richiede lunghe e difficili procedure burocratiche.

MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE.

Lo stato ed i problemi dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette vanno attentamente considerati ed analizzati, sulla scorta dei dati e degli elementi conoscitivi forniti sotto i punti che precedono, non solo in relazione ai complessi compiti che sull'Amministrazione stessa incombono in base alla vigente legislazione, ma anche, e soprattutto, nella prospettiva ormai immediata della riforma della imposizione diretta.

Il nuovo sistema impositivo, incentrato nella soppressione degli attuali molteplici tributi sul reddito e nella istituzione della imposta erariale unica sul reddito complessivo delle persone fisiche e delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, comporterà un notevole salto di qualità nell'attività gestionale degli Uffici distrettuali delle imposte, prescrivendo la legge di riforma radicali modificazioni in materia di dichiarazione annuale, di accertamento, di riscossione, di contenzioso e di sanzioni.

A ciò vanno aggiunti i rilevanti problemi organizzativi derivanti dalla revisione delle circoscrizioni territoriali degli Uffici distrettuali.

Nel delineato contesto la predetta Direzione generale, in relazione anche alla necessità di quantificazione dei servizi dell'istituenda Anagrafe tributaria, ha proceduto ad una analisi sistematica delle esigenze di ammodernamento e di ristrutturazione degli Uffici distrettuali delle imposte dirette, pervenendo alla configurazione di uno schema di « Ufficio tipo » per la migliore e più funzionale gestione dei nuovi tributi sul reddito previsti dalla menzionata legge di delega.

Le conclusioni e le proposte in materia sono condensate in un apposito studio dal titolo « Organizzazione degli Uffici distrettuali delle imposte dirette nel nuovo sistema tributario » redatto a cura della Direzione generale delle imposte dirette.

È facile constatare come il positivo avvio dal 1974 della riforma della imposizione diretta richieda, quale condizione essenziale, una razionale e tempestiva ristrutturazione, in uomini e mezzi, dell'apparato amministrativo che dovrà garantire il puntuale conseguimento di quegli obiettivi di chiarezza, speditezza e perequazione tributaria che costituiscono le profonde motivazioni della riforma medesima.

Il rinnovamento e l'adeguamento dell'apparato amministrativo dovrebbero essere intensamente perseguiti e realizzati negli anni 1973 e 1974, attraverso un'azione tenace cui non facciano difetto la collaborazione convinta dei vari organi dello Stato e gli indispensabili strumenti legislativi, alcuni dei quali sono espressamente indicati nella stessa legge di delega 9 ottobre 1971, n. 825 quali, ad esempio, l'ampliamento dei ruoli organici del personale degli Uffici direttamente interessati alla riforma (articolo 11, punto 4), il reclutamento e la qualificazione del personale secondo procedure più razionali e spedite (articolo 17, sesto e settimo comma).

Al riguardo si deve, peraltro, rilevare che le suaccennate esigenze di maggiore efficienza amministrativa, sebbene da tutti conclamate e riconosciute sul piano teorico, non trovano poi sul piano delle realizzazioni concrete la necessaria comprensione e sostegno e quale esempio significativo di tale insufficiente determinazione pragmatica si può ricordare la mancata attuazione della legge di delega nella sopra richiamata direttiva del punto 4 dell'articolo 11 che prevede l'ampliamento dei ruoli organici del personale degli uffici interessati alla riforma anche in deroga alle disposizioni della legge 18 marzo 1968, n. 249, e successive modificazioni, in relazione alle maggiori esigenze degli accertamenti e delle nuove procedure, nonché per una migliore efficienza operativa.

L'accoglimento dei cennati ampliamenti di organico avrebbe consentito all'Amministrazione di espletare nel 1973 i concorsi regionali previsti dal settimo comma dell'articolo 17 della legge di riforma n. 825 e

di provvedere ad una prima qualificazione del personale stesso.

Sulla base di quanto fin qui sinteticamente rilevato si deve obiettivamente riconoscere che l'Amministrazione delle imposte dirette si trova, in relazione ai compiti che l'attendono nell'immediato futuro, nella fase più critica della sua pur non breve storia. Occorre quindi in ogni modo affrontarne e risolverne i problemi con incisiva determinazione e con larghezza di mezzi e di vedute, nella consapevolezza che gli oneri da sopportarsi per la ristrutturazione dell'Amministrazione stessa e per il suo potenziamento costituiscono investimenti necessari a conferire al futuro sistema tributario il maggior grado possibile di efficienza e di produttività e saranno, pertanto, ampiamente compensati.

Se, invece, le attuali carenze non venissero eliminate e se non si apprestassero gli ulteriori strumenti resi necessari dalla profonda trasformazione del sistema fiscale, è facile prevedere che la riforma si risolverebbe in un fatto puramente nominale con incalcolabili danni per l'Erario e la collettività nazionale.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

ANDAMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI DI AMMISSIONE IN CARRIERA DEL PERSONALE.

È stata richiesta l'emanazione dei seguenti bandi di concorso:

— a 1.695 posti di coadiutore meccanografico della carriera esecutiva degli Uffici del registro;

— a 350 posti di cassiere in prova della carriera di concetto degli Uffici del registro;

— a 40 posti di segretario in prova della carriera di concetto delle Conservatorie dei registri immobiliari;

— a 170 posti di operatore tecnico in prova della carriera esecutiva degli Uffici del registro;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— a 20 posti di operatore tecnico in prova della carriera esecutiva delle Conservatorie dei registri immobiliari;

— a 42 posti di operaio;

— a 226 posti di coadiutore in prova della carriera esecutiva degli Uffici del registro.

ANDAMENTO DEI SERVIZI.

RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

INDICAZIONE

DEI PIÙ RILEVANTI PROVVEDIMENTI ADOTTATI.

Come è noto, gli Uffici del registro provvedono all'accertamento ed alla riscossione dei tributi amministrativi dalla Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari ed, inoltre, provvedono alla riscossione delle entrate di pertinenza della Direzione generale del Demanio, nonché di talune entrate di competenza delle Regioni.

Nell'anno 1971, in conseguenza dell'aumentato volume degli affari nei settori della produzione e degli scambi e nelle contrattazioni immobiliari, si è riscontrato un notevole aumento delle formalità eseguite presso gli uffici periferici di detta Direzione generale, con un corrispondente incremento del gettito delle riscossioni, che è passato da miliardi 3.830 (anno 1970) a miliardi 4.183.

Nel 1972, invece, l'andamento delle riscossioni non è stato altrettanto favorevole, essendosi riscontrato un certo rallentamento, determinato in gran parte da una persistente stasi nell'economia nazionale.

A tutto il mese di settembre 1972 il gettito dei tributi amministrati dagli uffici periferici della Direzione generale delle tasse ammonta a lire 3.243 miliardi, con un aumento percentuale di circa il 3,70 per cento rispetto al gettito del corrispondente periodo dell'anno 1971.

Nel corso dell'anno 1972 è proseguita con positivi risultati l'attività intesa a realizzare un assetto più razionale ed efficiente dei servizi amministrativi dagli uffici del registro.

Nel quadro delle anzidette iniziative, assumono particolare rilievo i provvedimenti

adottati per il riordinamento di n. 23 uffici del registro a rami divisi.

Al riguardo, giova precisare che tale attività di redistribuzione dei compiti consente una riduzione dei costi di gestione ed una migliore utilizzazione del personale addetto agli uffici stessi.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI
PER LA FINANZA LOCALE

1) Si pone in evidenza che l'andamento di servizi d'istituto, nel periodo considerato è stato nel complesso sufficientemente soddisfacente.

Tra i provvedimenti di maggiore rilevanza elaborati o adottati da detta Direzione generale si segnalano:

— decreti Presidenziali predisposti sulla base dei criteri direttivi contenuti negli articoli 6, 12, secondo comma, 13, 14, 15, ottavo comma, della legge di delega per la riforma tributaria 9 ottobre 1971, n. 825 e successive modificazioni;

— uno schema di disegno di legge concernente la « disciplina della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni » (per la parte fiscale);

— lo schema di nuove norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana in materia finanziaria, predisposto in relazione alla riforma tributaria, da sottoporre all'esame della Commissione paritetica prevista dall'articolo 43 dello stesso Statuto;

— decreto ministeriale 15 settembre 1972, n. 12/1215/72, e relativo mandato di pagamento alla Regione Siciliana dell'importo ad esso dovuto a titolo di restituzione dell'imposta di bollo su quietanze ricevute di Tesoreria rilasciate nell'anno 1970;

— decreto ministeriale 22 settembre 1972, n. 12/2066/72 e relativo mandato di pagamento alla Regione Siciliana ad esso dovuto a titolo di restituzione dell'addizionale ECA di cui alla legge 10 dicembre 1961, n. 1346, erroneamente afflitta al bilancio statale successivamente al 1° gennaio 1966;

— schema di circolare, recante modalità di applicazione della legge 6 dicembre

1971, n. 1065 concernente la revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta;

— decreto ministeriale n. 12/2126/72, del 9 ottobre 1972, concernente la determinazione della quota variabile dell'IGE da assegnare alla Regione Sardegna per l'anno 1970;

— schemi di decreti Presidenziali contenenti norme inerenti al trasferimento dei beni del demanio e patrimonio dello Stato e della Regione Trentino-Alto Adige alle due provincie autonome di Trento e di Bolzano;

— norme di attuazione dell'articolo 45 della legge costituzionale 10 novembre 1961, n. 1, recante modifiche ed integrazioni dello Statuto speciale Tridentino.

Non si sono verificate disfunzioni organizzative e lentezze procedurali di una qualche gravità. Taluni ritardi in particolari settori sono imputabili più che altro o alla complessità della normativa o all'azione di altre amministrazioni alle quali si ha necessità di rivolgersi per collaborazione.

Ogni proposta per il miglioramento del servizio è subordinata alla circostanza che tutti i servizi di detta Direzione generale dovranno essere ristrutturati in relazione alle riforme dell'ordinamento tributario introdotte con i decreti di attuazione della legge di delega 9 ottobre 1971, n. 825 innanzi citata. In particolare, per quanto riguarda la predetta Direzione generale l'attuazione della riforma comporta l'abolizione di numerosi tributi locali - alcuni a decorrere dal 1° gennaio 1973 (imposte sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, contributi di miglioria, imposte comunali di consumo) e altri dal 1° gennaio 1974 (imposta di famiglia, ICAP, sovrimeposte fondiarie) e la istituzione di nuovi tributi locali (imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, imposta comunale sulla pubblicità e, dal 1° gennaio 1974, l'imposta locale sui redditi), nonché l'attribuzione di nuovi servizi, quali lo accreditamento di somme agli enti locali in sostituzione di tributi, contributi e partecipazioni soppressi, la segreteria del Co-

mitato di gestione del fondo di risanamento per i bilanci deficitari degli enti locali, l'amministrazione del personale delle abolite imposte comunali di consumo e la definizione dei rapporti tra i comuni e gli appaltatori del tributo soppresso.

In relazione a quanto sopra acquistano particolare rilevanza i problemi relativi alla qualificazione e mobilità del personale.

In proposito si fa presente che la ristrutturazione dei servizi della Direzione generale, al fine di adeguarli ai nuovi compiti che essa sarà chiamata a svolgere, renderà necessaria l'acquisizione di altre unità lavorative, solo in parte reperibili (in considerazione che dovrà provvedersi anche alla costituzione di uffici stralcio) dallo spostamento del personale addetto attualmente ai servizi da sopprimere, ma che la maggior parte dovrebbe affluire dall'esterno.

Nessuna osservazione e proposta può farsi in ordine agli enti sottoposti a vigilanza, tenuto conto che l'Istituto Nazionale Imposte di Consumo (INGIC) unico Ente sul quale detta Direzione generale esercita il controllo, dovrebbe, con l'abolizione delle imposte comunali di consumo, essere posto in liquidazione, salvo diversa determinazione.

DIREZIONE GENERALE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI TRIBUTARI

Per il reclutamento del personale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato l'assenso a bandire i concorsi nelle qualifiche iniziali delle carriere direttive, di concetto, esecutiva ed amministrativa del ruolo per i servizi meccanografici. Si prevede che le relative operazioni per la completa disponibilità dei posti saranno esplesate quanto prima.

La Commissione esaminatrice ha ultimato i lavori relativi al concorso a n. 134 posti di operatore tecnico aggiunto (ora coadiutore meccanografico) indetto con decreto ministeriale 11 ottobre 1969.

La Direzione generale degli affari generali e del personale sta approntando la relativa graduatoria dei vincitori.

La qualificazione del personale in servizio è stata curata con l'espletamento di appositi corsi sulle tecniche meccanografiche tenuti dalla ditta fornitrice delle apparecchiature per l'Anagrafe tributaria. Il personale è stato istruito, a vari livelli, sull'uso dei mezzi elettronici, sull'analisi delle procedure di lavoro e sulla programmazione.

L'azione amministrativa è stata condotta mirando soprattutto alla soluzione ottimale dei problemi concernenti l'Anagrafe tributaria ed in particolar modo di quelli afferenti la formazione dello schedario nazionale dei contribuenti ed il flusso di notizie attraverso gli uffici periferici.

È stato di conseguenza affrontato concretamente, ed avviato a soluzione, il problema dell'organizzazione e della attivazione di tutto il sistema rappresentato dai Centri regionali di preelaborazione mono o pluriconcentratori, in relazione alla rete capillare di terminali ricetrasmittenti in dotazione ai diversi uffici finanziari periferici, coordinati e sistematicizzati dalla rete di telegestione.

Contemporaneamente è stata consolidata la strutturazione e la sistematica operativa del Centro nazionale di elaborazione dei dati per l'Anagrafe tributaria e si è dato impulso ai lavori di completamento dell'analisi delle procedure di lavoro per i servizi più importanti dell'Amministrazione finanziaria, al fine di creare le premesse tecniche per il flusso delle notizie all'Anagrafe tributaria e per lo snellimento e la meccanizzazione integrata negli uffici finanziari periferici.

DIREZIONE GENERALE PER LE ENTRATE SPECIALI

ORGANIGRAMMA ANALITICO.

Oltre agli Uffici indicati nel prospetto seguente, operano nell'ambito di detta Direzione generale i seguenti organi collegiali:

— Consiglio d'Amministrazione del Lotto;

— Consiglio d'Amministrazione dell'Ente fondo trattamento quiescenza ed assegni straordinari al personale del Lotto;

— Comitato generale di Direzione delle lotterie nazionali;

— Commissione interministeriale per i concorsi e le operazioni a premi;

— Commissione Centrale delle vincite contestate;

— Commissione per le attività di giuoco.

L'unico Ente sottoposto alla vigilanza di detta Direzione generale è il « Fondo trattamento di quiescenza e assegni straordinari al personale del Lotto ». Trattasi di Ente con personalità giuridica propria e con bilancio distinto da quello dello Stato, avente autonomia amministrativa e finanziaria.

Tale Ente è disciplinato dalla legge 6 agosto 1967, n. 699.

Le finalità primarie del « Fondo », come risulta dalla sua stessa denominazione, sono in corresponsione degli assegni di quiescenza nonché il pagamento di sussidi al personale, in servizio o a riposo, del Lotto.

Tra le finalità di natura secondaria si ricordano:

— l'assistenza sanitaria al personale a riposo tramite apposita convenzione con l'ENPAS;

— la concessione di prestiti ai gestori di ricevitorie del Lotto per le spese di miglioramento dell'attrezzatura e del locale di ricevitoria;

— la costituzione di una posizione assicurativa presso l'INPS per il personale cessato dal servizio senza diritto al trattamento di quiescenza;

— la concessione di borse di studio ai figli di iscritti che versino in situazione di bisogno;

— la concessione di un contributo ai gestori di ricevitorie del Lotto per il pagamento del premio della polizza assicurativa contro il rischio del furto o della rapina del denaro proveniente dalla raccolta del giuoco;

DIREZIONE GENERALE PER LE ENTRATE SPECIALI.

Situazione al 20 novembre 1972.

Segreteria - affari generali e personale	Personale delle ricevitorie e organizzazione tecnica del Lotto	Lotterie. Concorsi ed operazioni a premio. Concorsi pronostici e giochi di abilità	Ente fondo trattamenti di quiescenza e assegni straordinari al personale Lotto	Tributi straordinari. Riscossione
Uffici Direzione Generale	Divisione I-A (Lotto) Divisione I-B (Lotto) Divisione I-C (Lotto)	Divisione II-A (lotterie nazionali) Divisione II-B (concorsi ed operazioni a premio) Divisione III (concorsi pronostici e giochi di abilità)	Divisione IV	Divisione V (tributi straordinari) Divisione VI (riscossione tributi)
<p style="text-align: center;">ENTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA</p> <p style="text-align: center;">Ente fondo trattamento quiescenza e assegni straordinari al personale del Lotto</p>				

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— la concessione di facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato agli iscritti a riposo.

SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE PRESENTE E QUELLA PREVISTA DAI SINGOLI RUOLI.

Il personale del Lotto, amministrato dalla predetta Direzione generale, è inquadrato in appositi ruoli con un particolare stato giuridico.

Detti dipendenti si distinguono in due categorie principali:

— ricevitori del Lotto, che hanno la gestione delle ricevitorie;

— aiuto ricevitori del Lotto, che prestano servizio nelle ricevitorie alle dipendenze del ricevitore.

Attualmente, però, sono in servizio anche:

— aiuto ricevitori del ruolo aggiunto (previsti dall'articolo 6 della legge 4 febbraio 1958, n. 40);

— commessi avventizi autorizzati (rappresentano la residua parte di coloro che subito dopo gli eventi bellici, furono autorizzati a prestare la loro opera con retribuzione a carico dello Stato per consentire il regolare svolgimento del servizio).

La situazione numerica di tale personale risulta dal seguente prospetto:

	In organico	In servizio
Ricevitori	2.348	1.242
Aiuto ricevitori	2.800	2.446
Aiuto ricevitori aggiunti	—	733
Commessi avventizi	—	176
	—————	—————
Totale	5.148	4.597
	=====	=====

ANDAMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI DI AMMISSIONE IN CARRIERA DEL PERSONALE.

Con decreto ministeriale 19 giugno 1968 è stato bandito un concorso per esami a 446 posti di aiuto ricevitore nel ruolo del personale del lotto.

Il concorso è stato ultimato. La relativa graduatoria è stata approvata con decreto ministeriale 12 luglio 1972, registrata alla Corte dei conti il 28 ottobre 1972, registro n. 54 Finanze, foglio n. 87.

L'immissione in carriera dei vincitori è prevista per i primi mesi del 1973.

Vengono effettuate, inoltre, assunzioni per chiamata diretta di appartenenti a cate-

gorie speciali (invalidi civili e di guerra, profughi, ecc.).

Tali assunzioni sono disciplinate dalla legge 2 aprile 1968, n. 482.

PROBLEMI RELATIVI ALLA QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE.

Per il personale del Lotto, il problema della qualificazione non è avvertito, tenuto conto che, all'atto dell'assunzione, il personale in parola viene assegnato in sottordine presso le ricevitorie dove, sotto la guida del ricevitore, acquisisce in breve tempo le nozioni necessarie per l'espletamento delle proprie mansioni.

Esiste invece il problema della mobilità. La maggior parte del personale di cui trattasi è di provenienza meridionale e male si adatta, anche per l'esiguità delle retribuzioni, a raggiungere le sedi del nord. All'assegnazione in ricevitorie del settentrione detto personale si oppone con ogni tipo di resistenza.

Giacciono, senza possibilità di essere accolte, numerose domande di trasferimento alle sedi meridionali.

Il problema, si ritiene, potrà risolversi a lunga scadenza, soprattutto reclutando il personale con concorsi a base regionale.

ANDAMENTO DEI SERVIZI.
RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
INDICAZIONE
DEI PIÙ RILEVANTI PROVVEDIMENTI ADOTTATI.

Come è noto, tra i compiti di detta Direzione generale alcuni hanno la finalità di procurare entrate fiscali allo Stato, altri quella di regolare e disciplinare determinate attività che altrimenti potrebbero sconfinare nell'illecito e che comunque necessitano di un pubblica tutela.

Nei primi compiti, aventi carattere produttivistico l'Amministrazione espleta la propria azione al fine di ottenere il maggior reddito possibile, come per il lotto, le lotterie e anche per l'Enalotto, sebbene quest'ultimo concorso pronostici sia gestito dall'ENAL.

Negli altri compiti, come nei concorsi ed operazioni a premio, lotterie locali, tombole, ecc. i proventi fiscali (tassa di lotteria, tassa di licenza e relative addizionali), non dipendono dal maggiore o minore impulso dato al particolare settore, ma sono la conseguenza della maggiore o minore richiesta di autorizzazione ad indire manifestazioni pubblicitarie a premio o di effettuare lotterie locali, pesche di beneficenza, ecc.

È quindi per il lotto, le lotterie e l'Enalotto, ma particolarmente per il primo che l'Amministrazione può esercitare un'azione di potenziamento, e, in vero, non tralascia

sforzi perché le riscossioni siano incrementate.

Per ciò che concerne, infine, il settore relativo ai tributi straordinari, essendo da tempo trascorso il termine per l'azione accertatrice degli uffici, i servizi di maggior impegno si compendiano nella graduale eliminazione dell'ancora rilevante contenzioso.

Detta Direzione generale, nel costante impegno diretto a migliorare e snellire le procedure e lo svolgimento tecnico dei servizi cui sovrintende, ha varato in questi ultimi tempi numerosi provvedimenti ed ha predisposto vari schemi di provvedimenti.

Tra i più importanti si segnalano:

— Norme in materia di personale delle ricevitorie del Lotto;

— Trattamento tributario dei concorsi ed operazioni a premio;

— Vendite biglietti lotterie nazionali;

— Norme in materia di organizzazione e svolgimento del giuoco del Lotto;

— Schema di disegno di legge in materia di concorsi a premio;

— Schema di disegno di legge recante istituzione uffici autonomi di verifica e riscontro presso Intendenze di finanza diverse da quelle di competenza;

— Schema di provvedimento delegato recante decentramento alle Intendenze di finanza di alcune attribuzioni ministeriali in materia di sanatorie di assenze, svincoli cauzioni, richiesta ed acquisti stampati;

— Schema di provvedimento delegato. Verifica a scandaglio bollette lire 5.000.

Allo scopo di semplificare il servizio del Lotto, detta Direzione generale, d'intesa con l'Istituto Poligrafico dello Stato, ha inoltre allo studio la possibilità di sostituire le attuali bollette del Lotto, che richiedono una molteplice scritturazione da parte dei ricevitori, con bollette a ricalco.

Per l'incremento del volume di giuoco del Lotto è prevista l'introduzione di mille

macchine per la raccolta automatica del giuoco, delle quali un primo contingente è già entrato in funzione.

DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE RICONTRATE.
LENTEZZE PROCEDURALI.

L'andamento dei servizi cui sovrintende la predetta Direzione generale risente dell'insufficienza numerica del personale della carriera di concetto ed esecutiva.

Tale insufficienza è soprattutto gravemente avvertita nelle ricevitorie del Lotto, tuttavia la situazione migliorerà sensibilmente con la prossima assunzione in servizio dei vincitori del concorso a 346 posti di autoricevitori, di cui si è fatto cenno, con l'assegnazione di personale proveniente dalle Imposte di consumo e con la imminente entrata in funzione di altri contingenti di macchine per la raccolta automatica del giuoco.

In tema di disfunzioni organizzative si ritiene di dover far menzione delle disagiate condizioni in cui opera il personale di detta Direzione generale per la carenza di locali oltre che per il cattivo funzionamento degli impianti.

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
E LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE.

Sarebbe quanto mai opportuno, nell'interesse dello Stato, che l'opera della Direzione generale per le entrate speciali venisse maggiormente potenziata, con mezzi e personale adeguato, per rendere più efficiente la sua azione di controllo e per un maggiore incremento delle entrate dell'Erario, particolarmente per ciò che riguarda l'esercizio del Lotto, amministrato e gestito direttamente dallo Stato.

GUARDIA DI FINANZA

COMANDO GENERALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA

ORGANIGRAMMA.

La Guardia di finanza, in base all'articolo 3 della legge 23 aprile 1959, n. 189 e successive modificazioni, è ordinata come segue:

*Comando generale**Comandi e reparti territoriali*

Zone.

Legioni.

Nuclei di polizia tributaria.

Scuole

Accademia.

Comando scuole:

Scuola di polizia tributaria;

Scuola sottufficiali;

Legione allievi.

Enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle finanze.

Cassa ufficiali e Fondo di previdenza per sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza (regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187);

Fondo di assistenza per i finanzieri (decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 1961, n. 1414);

Associazione nazionale dei finanzieri (decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1962);

Ente nazionale di assistenza per gli orfani dei militari della Guardia di finanza (decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1956, n. 1490);

Museo storico della Guardia di finanza (decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1960);

SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE.

	Organici	Effettivi
<i>Ufficiali:</i>		
ruolo servizio permanente effettivo	1.213	1.184
ruolo speciale transitorio	29	29
ruolo separato e limitato	7	7
ruolo ufficiali a disposizione	—	45
<i>Sottufficiali:</i>		
ruolo servizio permanente effettivo	10.263	9.904
ruolo speciale mansioni d'ufficio	380	380
militari di truppa	29.370	29.093
personale operaio	95	61

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Inoltre prestano servizio nella sede di Trieste n. 32 operai del ruolo speciale ad esaurimento.

ANDAMENTO DEI PUBBLICI CONCORSI
DI AMMISSIONE IN CARRIERA DEL PERSONALE.

Sono stati portati a termine nei mesi di ottobre e novembre 1972:

concorso per l'ammissione di 30 allievi all'Accademia del Corpo. I vincitori sono stati selezionati su 1.084 candidati;

concorso per titoli e per esami per il reclutamento di n. 6 sottotenenti in servizio permanente effettivo riservato ai marescialli in servizio permanente del Corpo. Gli ammessi sono stati scelti su n. 25 aspiranti.

Sono in corso di svolgimento i concorsi per:

l'arruolamento di n. 1.110 allievi finanziari da reclutare su n. 4.700 concorrenti;

l'assunzione di n. 12 operai. Le domande pervenute sono 206.

QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE.

Il personale viene qualificato, in relazione alle diverse esigenze operative, mediante la frequenza di appositi corsi presso istituti e comandi del Corpo, di altre forze armate e di enti vari.

ANDAMENTO DEI SERVIZI
E RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Il Corpo è impegnato in un costante sforzo di adeguamento delle strutture ordinarie, delle tecniche operative e dei supporti logistici alle esigenze della difesa tributaria.

Per l'integrale assorbimento dei molteplici compiti istituzionali, affidati al Corpo per la tutela degli interessi tributari, finanziari e politico-economici dello Stato, nonché per il concorso della difesa politico-militare delle frontiere, ai servizi di polizia marittima ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, occorrerebbe tuttavia un consistente potenziamento degli organici. Da appositi approfonditi studi, effettuati al riguardo con l'applicazione di parametri di base riferiti ad un soddisfacente livello di rendimento per ciascuno dei settori operativi, è risultato che la deficienza degli organici del personale del Corpo può essere determinata in circa 21.000 unità.

Tale deficienza è stata ripianata solo in parte con la legge 28 luglio 1971, n. 546, che ha disposto l'aumento di 2.000 sottufficiali e 2.000 militari di truppa da realizzare in un periodo di 7 anni.

PAGINA BIANCA

MONOPOLI DI STATO

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DIREZIONE GENERALE

Situazione numerica del personale

QUALIFICHE	Direzione generale	Coltivazioni	Manifatture	Saline	Ispettorati	Depositi
Direttore generale	2	—	—	—	—	—
Vice direttore generale	2	—	—	—	—	—
Direttore centrale	5	—	—	—	—	—
Totale . .	9	—	—	—	—	—
Direttore tecnico coltivazioni	10	22	—	—	—	—
Direttore tecnico manifatture	11	—	32	—	—	—
Direttore tecnico saline	7	—	1	7	—	1
Totale . .	28	22	33	7	—	1
Direttivi amministrativi	73	1	—	—	64	1
Di concetto amministrativi	58	19	54	13	15	51
Di concetto coltivazioni	14	103	26	—	3	9
Di concetto manifatture	47	—	201	—	2	5
Di concetto saline	8	—	8	27	1	4
Totale . .	69	103	235	27	6	18
Interpreti traduttori	4	—	—	—	1	—
Esecutivi tecnici coltivazioni	18	114	24	1	11	12
Esecutivi tecnici manifatture	61	8	255	6	26	37
Esecutivi tecnici saline	9	2	12	25	4	10
Totale . .	88	124	291	32	41	59
Di computisteria	159	74	367	40	128	111
Dattilografi	58	11	57	8	31	13
Ausiliari vigilanza	11	12	99	16	4	38
Ausiliari anticamera	36	13	42	12	23	19
Totale ruoli organici . .	593	379	1.178	155	313	316
R.S.E.	—	—	—	—	1	—
Ex A.M.B.	8	—	—	—	4	2
Avventizi	1	—	—	—	—	1
TOTALE AL 30 SETTEMBRE 1972 . .	X 602	379	1.178	155	318	319
TOTALE AL 31 AGOSTO 1972	604	382	1.188	156	321	317

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DEI MONOPOLI DI STATO

impiegati al 30 settembre 1972.

Altre Amministrazioni	Totale in servizio A	Di cui S/numero F/ruolo B	Totale posti coperti C=A-B	Posti in organico D	Posti vacanti E=D-C	Posti riservati G	Differenza H=E-G	Nomine concorsi in atto J	Posti disponibili H-J
—	2	S 1	1	1	—	—	—	—	—
—	2	—	2	2	—	—	—	—	—
—	5	—	5	6	1	—	1	—	1
—	9	1	8	9	1	—	1	—	1
3	35	F 3	32	49	17	—	17	—	17
—	43	—	43	91	48	—	48	10	38
1	17	—	17	32	15	—	15	3	12
4	95	3	92	172	80	—	80	13	67
2	141	F 1	140	171	31	—	31	—	31
—	210	S 1	209	280	71	—	71	25	46
1	156	—	156	268	112	—	112	—	112
—	255	S 1	254	314	60	—	60	—	60
—	48	—	48	55	7	—	7	—	7
1	459	1	458	637	179	—	179	—	179
—	5	—	5	7	2	—	2	—	2
—	180	—	180	278	98	—	98	—	98
1	394	S 1	393	517	124	—	124	—	124
—	62	—	62	89	27	—	27	—	27
1	636	1	635	884	249	—	249	—	249
17	901	S 533	368	600	232	17	215	113	102
1	179	—	179	250	71	14	57	40	17
1	181	S 1	180	275	95	—	95	—	95
—	145	S 1	144	200	56	13	43	—	43
27	2.961	543	2.418	—	1.067	44	1.023	191	832
1	2	S = Impiegati in soprannumero. F = Impiegati fuori ruolo. X = Di cui 85 in servizio al Centro elettronico. Situazione al 31 agosto 1972 2.997 + Nuove assunzioni 3 — Cessati dal servizio 20 = Situazione al 30 settembre 1972 2.980							
1	15								
—	2								
29	2.980								
29	2.997								

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE NUMERICA RIASSUNTIVA 30 SETTEMBRE 1972

Legge 28 marzo 1962, n. 143.

CATEGORIE	SERVIZI	SITUAZIONE DEI SERVIZI				SITUAZIONE DELL'ORGANICO			
		Inizio mese	Variazioni		Fine mese	Organico	Posti		
			in più	in meno			Coperti	Concorso	Vacanti
Capi operai	Direzioni generali	18	—	—	18	435	249	—	186
	Manifatture	179	—	3	176	—	—	—	—
	Depositi	1	—	—	1	—	—	—	—
	Coltivazioni	12	—	—	12	—	—	—	—
	Saline	43	—	1	42	—	—	—	—
	Totali	253	—	4	249	435	249	—	186
Specializzati	Direzioni generali	12	—	—	12	2.265	1.907	27	331
	Manifatture	1.669	2	12	1.659	—	—	—	—
	Depositi	14	—	—	14	—	—	—	—
	Coltivazioni	41	—	1	40	—	—	—	—
	Saline	183	—	1	182	—	—	—	—
	Totali	1.919	2	14	1.907	2.265	1.907	27	331

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CATEGORIE	SERVIZI	SITUAZIONE DEI SERVIZI				SITUAZIONE DELL'ORGANICO			
		Inizio mese	Variazioni		Fine mese	Organico	Posti		Vacanti
			in più	in meno			Coperti	Concorso	
Qualificati	Direzioni generali	14	—	—	14	3.150	1.928	192	1.030
	Manifatture	731	22	10	743	—	—	—	—
	Depositi	59	2	—	61	—	—	—	—
	Coltivazioni	26	1	2	25	—	—	—	—
	Saline	365	—	1	364	—	—	—	—
	Totali	1.195	25	13	1.207	3.150	1.928	192	1.030
Comuni uomini	Direzioni generali	27	—	—	27	14.000	7.778	226	5.996
	Manifatture	1.745	37	18	1.764	—	—	—	—
	Depositi	178	3	—	181	—	—	—	—
	Coltivazioni	116	1	—	117	—	—	—	—
	Saline	603	—	2	601	—	—	—	—
	Totali	2.669	41	20	2.690	14.000	7.778	226	5.996
Qualificate donne	Direzioni generali	4	—	—	4	—	—	—	—
	Manifatture	719	—	9	710	—	—	—	—
	Depositi	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coltivazioni	7	—	—	7	—	—	—	—
	Saline	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali	730	—	9	721	—	—	—	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CATEGORIE	SERVIZI	SITUAZIONE DEI SERVIZI				SITUAZIONE DELL'ORGANICO			
		Inizio mese	Variazioni		Fine mese	Organico	Posti		Vacanti
			In più	In meno			Coperti	Concorso	
Comuni donne	Direzioni generali	29	—	—	29	—	—	—	—
	Manifatture	4.948	4	60	4.892	—	—	—	—
	Depositi	70	7	1	76	—	—	—	—
	Coltivazioni	368	—	3	365	—	—	—	—
	Saline	41	—	—	41	—	—	—	—
	Totali	5.456	11	64	5.403	—	—	—	—
Totali	Direzioni generali	104	—	—	104	19.850	11.862	445	7.543
	Manifatture	9.991	65	112	9.944	—	—	—	—
	Depositi	322	12	1	333	—	—	—	—
	Coltivazioni	570	2	6	566	—	—	—	—
	Saline	1.235	—	5	1.230	—	—	—	—
	Totali	12.222	79	124	12.177	19.850	11.862	445	7.543
Di cui R.T.E.	Uomini	270	—	—	270	—	—	—	—
	Di cui R.T.E.	46	—	1	45	—	—	—	—

N. B. - Nei posti vacanti sono compresi anche quelli riservati ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 agli invalidi e categorie assimilate.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Situazione concorsi esterni di assunzione personale impiegati, in via di espletamento.

CARRIERA	Branca	Qualifica	Numero dei posti	BANDO D. M.		GAZZETTA UFFICIALE		Numero partecipanti
				Numero	del	Numero	del	
Personale uffici		Dattilografo	40	00/38612	28-9-1971	318	17-12-1971	1.035
Personale amministrativo dell'esercizio		Revisore	25	00/33158	4-5-1972	186	8-7-1972	200
Personale direttivo tecnico	Manifatture	Ispettore	10	00/34207	22-5-1972	192	25-7-1972	225
Personale direttivo tecnico	Saline	Ispettore	3	00/34505	22-5-1972	193	26-7-1972	125
Personale tecnico dell'esercizio	Manifatture	Capo laboratorio e vice capo officina	20 10	00/34757	12-6-1972	263	7-10-1972	500
Personale tecnico dell'esercizio	Saline	Capo laboratorio e vice capo officina	3	00/38393	18-9-1972	276	23-10-1972	200
Personale tecnico dell'esercizio	Saline	Capo laboratorio e vice capo officina	1	00/38393	18-9-1972	276	23-10-1972	50
Personale direttivo amministrativo		Ispettore	10	00/38998	1-8-1972	264	9-10-1972	200
Personale direttivo tecnico	Saline	Ispettore	2	00/41880	3-10-1972	in corso di pubblicazione		
Personale tecnico dell'esercizio	Manifatture	Capo laboratorio	5	bando in corso				
Personale tecnico dell'esercizio	Manifatture	Capo laboratorio	12					
Personale tecnico dell'esercizio	Manifatture	Capo tecnico	50					
Personale dell'esercizio	Manifatture	Capo tecnico	5					
Personale dell'esercizio	Saline	Capo tecnico	5					

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Situazione concorsi ammissione personale operaio.

ORGANI	GIÀ DEFINITI CON L'ASSUNZIONE VINCITORI				ANCORA IN VIA DI ESPLETAMENTO					
	Numero dei vincitori assunti		Qualificati	Comuni	Specializzati		Qualificati		Comuni	
	Specializzati	Comuni			Numero posti a concorso	Numero partecipanti	Numero posti a concorso	Numero partecipanti	Numero posti a concorso	Numero partecipanti
M. T. Bari	1	—	11	—	1	—	6	80	5	270
Bologna	3	120	12	120	—	32	14	376	—	288
Cagliari	—	—	1	—	—	—	7	96	5	365
Catania	—	—	23	—	—	—	—	—	20	412
Cava dei Tirreni	—	—	23	—	—	—	3	73	10	2.120
Chiaravalle	1	88	46	88	3	48	7	139	5	—
Firenze	4	160	23	160	—	—	8	186	—	371
Genova	—	—	—	—	—	—	3	106	5	—
Lecce	3	30	14	30	—	—	5	194	—	287
Lucca	—	—	7	—	—	—	9	233	5	263
Milano	—	148	59	148	10	49	13	107	5	—
Modena	—	130	23	130	3	81	10	172	—	1.818
Napoli	—	—	14	—	—	—	23	412	10	363
Palermo	1	—	—	—	—	—	13	136	5	407
Roma	—	—	38	—	—	—	6	129	5	—
Rovereto	—	66	79	66	2	34	8	216	—	376
Torino	1	21	12	21	—	—	19	213	15	—
Trieste	—	15	10	15	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	5	—	—	—	—	—	4	233
Verona	2	26	6	26	—	—	11	311	5	—
Direzione generale (laboratorio chimico)	—	—	—	—	—	—	3	34	—	—
Deposito Genova (sali)	—	—	—	—	—	—	4	94	5	183
Salina Cagliari	—	—	—	—	—	—	6	112	—	—
Lungro	—	—	—	—	—	—	10	172	—	—
Volterra	2	—	17	—	—	—	1	15	—	—
D.C.C.T. Perugia	—	—	—	—	—	—	1	24	3	96
TOTALI	18	804	423	804	19	244	190	3.630	112	7.852

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ANNI 1970, 1971 E 1972

Corsi di addestramento e qualificazione effettuati dall'Amministrazione dei monopoli.

SEDE	Periodo	Appartenenza del personale partecipante	Numero docenti	Numero partecipanti
Scafati	11-27 giugno 1970	Carriera concetto - ruolo tecnico	7	27
Scafati	14-17 luglio 1970	Ruolo tecnico, addetto al servizio « lotta contro il tarlo » in manifattura	1	19
Scafati	20 agosto-21 sett. 1970	Centro elettrocontabile	3	13
Lecce	7-22 settembre 1970	Carriera concetto - ruolo tecnico	3	6
Scafati	28 sett.-13 ottobre 1970	Carriera concetto - ruolo tecnico	7	23
Scafati	16-29 ottobre 1970	Carriera esecutiva - ruolo tecnico	4	27
Scafati	15-17 dicembre 1971	Carriera concetto - ruolo tecnico Periti chimici	2	22

Partecipazione a corsi indetti da enti esterni.

numero
partecipanti

Scuola superiore di perfezionamento in studi europei - Roma (anni accademici 1970-71/1971-72)	3 funzionari
Scuola superiore della Pubblica amministrazione - Corsi di lingue estere (anni 1970, 1971 e 1972)	6 funzionari
Centro studi di diritto comunitario - Corso di diritto comunitario dal 20 aprile al 5 maggio 1972	3 funzionari

PROVVEDIMENTI
RILEVANTI ADOTTATI

1) Legge 10 novembre 1970, n. 869. Disposizioni concernenti il personale dell'Amministrazione dei monopoli.

Con tale provvedimento la durata del lavoro ordinario è stata portata da 42 a 40 ore settimanali a partire dal 1° gennaio 1971; è stata costituita un'indennità per i dipendenti adibiti al lavoro a ciclo continuo; è stata abolita la visita fiscale per il personale operaio; è stato previsto un concorso nelle spese di trasporto per le maestranze destinate a prestare servizio presso opifici vicini;

2) Decreto legge 30 novembre 1970, n. 870, convertito nella legge 27 febbraio

1973 concernente l'abolizione del monopolio della coltivazione, dell'importazione e della vendita dei tabacchi greggi, nonché l'istituzione, in seno all'AIMA, di una sezione specializzata per il tabacco per lo esercizio dei compiti di organismo d'intervento previsti dal regolamento comunitario n. 727/70 del 21 aprile 1970;

3) Legge 1° aprile 1971, n. 217 con cui è stato riorganizzato il dopolavoro dei monopoli e ne è stata disciplinata l'attività con adeguata normativa;

4) Decreto legge 20 aprile 1971, n. 163 convertito nella legge 18 giugno 1971, n. 376 con cui è stato disciplinato il regime fiscale degli apparecchi di accensione istituendo tra l'altro una imposta di fabbricazione su detti apparecchi;

5) Legge 3 luglio 1970, n. 483, con la quale è stata conferita disciplina legislativa all'erogazione del premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dei monopoli;

6) Disegno di legge per l'elevazione da 80 miliardi a 120 miliardi, dell'autorizzazione all'Amministrazione dei monopoli ad utilizzare gli avanzi di gestione per provvedere a spese di investimento per un importo non superiore a 6 miliardi per ogni esercizio finanziario: il provvedimento è in corso.

PRINCIPALI DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE E PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Il monopolio italiano sin dalle origini e anche dopo la sua costituzione in amministrazione autonoma, e cioè dal 1927, è stato sempre sottoposto alle stesse disposizioni di carattere generale che regolano il funzionamento di tutti gli altri rami della Pubblica amministrazione, salvo il caso di talune particolari norme che non hanno mai comunque inciso in maniera sostanziale sulla sua intima struttura.

Tale assetto ha potuto consentire lo svolgimento della funzione industriale e commerciale senza eccessive scosse quando la produzione era contenuta in limiti più modesti; il mercato italiano era rigidamente riservato ai soli prodotti del monopolio e il regime economico generale allora vigente era caratterizzato da un indirizzo prettamente autarchico e protettivo.

L'enorme sviluppo dei consumi verificatosi dopo la fine del secondo conflitto mondiale, favorito dalla politica di liberalizzazione dei mercati che aveva determinato un notevole incremento del reddito nazionale ha messo a dura prova la capacità imprenditoriale dell'amministrazione dei monopoli, che si è trovata a dover risolvere problemi prima mai avvertiti, i quali hanno fatto maggiormente risaltare la lentezza dei suoi ordinamenti burocratici.

L'inserimento, da ultimo, dell'Italia nell'area del MEC e la conseguente apertura del mercato ai prodotti esteri ha determinato un diretto confronto competitivo con le agguerrite industrie del settore operanti negli altri paesi della CEE, queste ultime favorite dalla graduale abolizione delle protezioni doganali e di ogni ulteriore vincolo alla libertà di circolazione italiano dei loro prodotti.

Da qui la necessità di rendere più efficiente e produttiva la gestione aziendale attraverso l'eliminazione delle più gravi remore che attualmente ne condizionano lo svolgimento, costituite essenzialmente:

1) dalla limitatezza delle attribuzioni del Consiglio di amministrazione, che sono oggi di natura meramente consultiva, mentre la quasi totalità dei poteri sono accentrati, almeno teoricamente, nella persona del Ministro, il che naturalmente pregiudica la speditezza degli atti di gestione;

2) dalla scarsa duttilità del bilancio finanziario di previsione che non consente di adeguare con la dovuta tempestività gli stanziamenti alle notevoli esigenze dei consumi quali vengono a manifestarsi nel corso dell'esercizio;

3) dall'assoluta mancanza di un sistema di autofinanziamento atto ad assicurare la ricostituzione dei capitali fissi naturalmente soggetti a deperimento sia tecnico che economico;

4) dal fatto che il rapporto di lavoro del personale della Azienda, sia impiegatizio che operaio, è integralmente disciplinato dalle stesse norme che regolano quello dei dipendenti delle Amministrazioni di tipo burocratico, nonostante le peculiari esigenze dell'Azienda dovute alla diversa natura della propria attività;

5) dalla duplicità dei controlli (ragioneria Centrale e Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti) che costituiscono un'altra notevole causa della lentezza dell'azione imprenditoriale.

A tutte queste remore alla speditezza dell'azione amministrativa si è aggiunto in questi ultimi tempi il progredire delle decisioni comunitarie conseguenti alla adesione

dell'Italia alla CEE, alcune delle quali hanno inciso o sono in procinto di incidere sulla struttura stessa dell'amministrazione dei monopoli.

In particolare l'abolizione del monopolio della coltivazione del tabacco adottato giusta decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, convertito nella legge n. 3 del 27 gennaio 1971; l'abolizione sulla imposta del sale connessa alla riforma tributaria; l'imminente abolizione del monopolio delle cartine e tubetti per le sigarette e delle pietrine focaie, ecc.

Da qui la necessità di procedere ad una profonda riforma di struttura dell'Azienda per adeguarla alla nuova realtà.

Già nel maggio 1965 il Ministro delle finanze *pro tempore* istituì una speciale Commissione presieduta dal dottor Saraceno, che nell'aprile 1966, a conclusione di uno studio molto accurato, concludeva sulla necessità di armonizzare la nostra politica di gestione alle esigenze di un mercato aperto.

Sulle ipotesi di riforma la Commissione si pronunziava come segue:

« in linea di principio non sembrano sussistere ostacoli fondamentali di ordine giuridico o economico alla trasformazione di un'impresa Organo dello Stato costituita in Azienda autonoma, in società per azioni a partecipazione statale ».

Tuttavia ragioni di opportunità politica e di tradizione giuridica, comunque non attinenti alle ragioni dell'economicità, possono far preferire la soluzione dell'Ente economico di diritto pubblico.

Dopo il 1966, data delle conclusioni della Commissione Saraceno, sono intervenute, nell'aprile 1970, le decisioni del Consiglio dei ministri della comunità, per effetto delle quali, fra l'altro, il mercato del tabacco si avvia, come innanzi detto, ad una trasformazione sempre più liberista.

L'applicazione di queste decisioni implica, infatti, che i diritti esclusivi detenuti dall'Amministrazione di monopoli, riguardante la coltivazione, la fabbricazione, la distribuzione e la vendita di ta-

bacchi lavorati, potranno essere mantenuti al massimo per la fase della fabbricazione.

Nel settore della coltivazione la liberalizzazione si è attuata con un regolamento del 1970. L'Azienda di Stato è ormai nelle stesse condizioni degli altri *partners* per quanto riguarda gli approvvigionamenti della materia prima.

Per il settore commerciale, la risoluzione sui monopoli prevede che al più tardi il 1° gennaio 1976 devono essere soppressi i diritti esclusivi di distribuzione all'ingrosso e di importazione. Questo comporta che i fabbricanti esteri possono liberamente costituire reti all'ingrosso indipendenti ed esportare nel nostro paese tutti i quantitativi che desiderano.

Infine, altra risoluzione sulla fiscalità prevede che allo stadio finale del processo di armonizzazione (1° gennaio 1980), il divario dei prezzi attualmente esistenti in Italia (lire 160 le Alfa e lire 450 le estere comunitarie) sarà destinato a ridursi sensibilmente.

In questa prospettiva la soluzione Ente pubblico economico, ipotizzata dalla Commissione Saraceno nel 1966, rappresenta il passo minimo che si poteva giustificare solo con la necessità di attuare un organismo di transizione dall'attuale regime monopolistico a quello societario.

È incontestabile oggi l'affermazione che solamente organizzando l'attuale monopolio in forma societaria, sia pure a partecipazione statale, si metterà l'industria del tabacco italiana in condizioni di competere, in posizione di parità, con gli altri liberi complessi comunitari.

Questa constatazione ha convinto il Ministro delle finanze *pro tempore* a prescegliere una soluzione *holding* modulata sullo schema dell'IRI e dell'ENI.

In tal senso è stato predisposto uno schema di disegno di legge con il quale si prevede la costituzione dell'IFITAS (Istituto Finanziario per l'Industria del Tabacco e del Sale) che dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri dopo l'adesione di alcuni Ministeri interes-

sati, nonché l'eventuale parere del CIPE che il Ministero del bilancio ha proposto di sentire in via preliminare.

Per converso, le organizzazioni sindacali dei monopoli si sono espresse in modo contrario a questo modello di riforma. I sindacati, infatti, propendono per un aggiornamento del disegno di legge n. 1126 presentato al Senato il 6 febbraio 1970, e poi abbandonato dal Governo, in quanto questo provvedimento si limita soltanto a prevedere alcune semplificazioni d'ordine amministrativo e finanziario, ma non tocca la struttura organizzativa del monopolio che resta sempre un'Azienda autonoma entro il Ministero delle finanze.

Vi è da aggiungere, però, che i sindacati, nel momento in cui il progetto IFITAS venne esaminato in apposite riunioni convocate presso il Ministero delle finanze, si erano dimostrati disponibili per discutere al massimo una soluzione tipo ente pubblico, come forma intermedia fra l'attuale Azienda autonoma e la *holding* finanziaria proposta.

L'analisi dei fatti mette in evidenza tre modelli di riforma che possono così riassumersi:

1) azienda autonoma aggiornata, nel senso di ampliare i poteri del Consiglio di amministrazione portandoli da consultivi in alcuni deliberativi; maggiore autonomia contabile con la creazione di fondi di autofinanziamento; conferimento di poteri al Consiglio di amministrazione per quanto riguarda alcuni aspetti della gestione del personale.

Ma anche emendando questo modello di riforma come suggeriscono i sindacati, non è possibile assicurare comunque ad una diretta Amministrazione statale, con tutti i rigidi controlli soprattutto formali della contabilità di Stato, quella snellezza ed efficienza necessarie per affrontare una libera composizione di mercato, rivolta non solo allo sforzo di preservare al massimo la posizione di predominio sul mercato interno,

ma anche a conquistare posizioni compensative mediante penetrazione sui mercati comunitari;

2) Ente pubblico. Anche questa soluzione in termini strettamente economici non risolve il problema funzionale perché non può trascurarsi che nella prospettiva sostanziale riduzione dei diritti esclusivi detenuti per il tabacco ed il sale, l'attività operativa in senso stretto condotta secondo le norme tipiche degli enti pubblici, non consentirà di adottare il processo di rinnovamento, indispensabile per competere sul mercato;

3) l'*holding* concilia anzitutto nella sostanza le esigenze pubblicistiche richieste dai sindacati per quanto riguarda le garanzie dei lavoratori, perché essa viene costituita in forma di Ente pubblico: nel provvedimento predisposto, infatti, vi è una garanzia precisa per quanto riguarda tutto il personale dipendente, che continuerebbe ad avere un rapporto di lavoro pubblico. Soddisfa appieno, poi, la ricerca della massima produttività in quanto l'azione delle singole Unità produttive sarà vincolata soltanto alle norme del diritto privato.

La soluzione stessa, peraltro, se si guarda nella sua reale consistenza, specie per le prospettive che si possono ottenere anche attraverso rapporti di cooperazione interaziendale, potrebbe apparire la più idonea all'utilizzazione piena delle Unità attualmente esistenti, senza arrivare a drastiche compressioni che diventerebbero difficili da realizzare.

Ciò premesso, è da ritenere che, partendo da una analisi di tutte le soluzioni così rappresentate, anche con la costituzione di gruppi di lavoro aperti ai sindacati, si possono comprendere da una parte la necessità di affrontare una riforma avanzata, dall'altra di non trascurare la messa a punto finale della riforma stessa, tutte e garanzie per il personale che siano compatibili con la creazione di un complesso aperto alla massima competitività.